

Periodici della Città di Gorla Maggiore

030 002 DELTA
BANFI 4012
VIA ADUA
21050 GORLA
MAGGIORE

19 1/10% IVA pagata

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO II - NUMERO 3 - OTTOBRE 1982



PIU' DIFFICILE LA LOTTA CONTRO LA DISCARICA DI MOZZATE

Assenti ingiustificati

Poca gente al dibattito del 24-9-1982. Chiaro intervento del Sindaco. Nessun allarmismo ingustificato ma la consapevolezza che in Italia, sul problema rifiuti, ci stiamo muovendo in ritardo e in modo approssimativo

Risulta più difficile continuare l'impegno, che nel mese di agosto ci eravamo assunti, di mantenere viva l'opposizione contro la localizzazione di una maxi discarica nel comune di Mozzate.

Abbiamo maturato questo giudizio, alquanto pessimistico, a conclusione dell'incontro dibattito di venerdì 24.9.82 sul te-

ma "La Discarica Regionale Di Mozzate". Nonostante l'invito contenuto nei manifesti affissi in Paese, lo spikeraggio poco prima dell'inizio abbiamo constatato che presente in sala c'era poca gente. Alle 30 - 40 presenze di Cislago e Mozzate si aggiungevano una decina di persone di Gorla. Assenti le Organizzazioni

Sociali, le Rappresentanze dei Partiti Politici Gorlesi (tranne qualche esponente socialista e qualcuno del Comitato Direttivo comunista), per l'Amministrazione Comunale solo il Sindaco che ringraziamo per i Suoi interventi precisi e chiari sul problema. segue in seconda

SOCIETA' CESTISTICA GORLESE

Inizia l'avventura in serie D

La Società Cestistica Gorlese, dopo anni di milizia nel campionato di Promozione, è approdata alla più qualificata serie D.

La promozione alla serie superiore conseguita dalla squadra di Gorla ha portato grande e rinnovato entusiasmo tanto tra i

giocatori quanto tra i dirigenti: la Società ha infatti sostanzialmente riconfermato i componenti del direttivo e, sotto la guida instancabile del suo presidente sig.ra Borsani, si è dimostrata ancora una volta attivissima durante la pausa estiva.

Il maggior impegno è stato rivolto alla campagna acquisti, fattore importantissimo per una neo-promossa. L'elemento guida è stato quello di confermare l'intelaiatura che aveva permesso segue in decima

NELL'INTERNO

DIRITTO ALLO STUDIO

piano comunale per l'anno 1982/83

pagina 3

DONNE

creatività cercasi

pagina 4

CALCIO

parliamo ancora del torneo bruschi

pagina 10

PACE E AMICIZIA

un messaggio in palloncino

pagina 11

DIFFICOLTA' DEI CITTADINI NELLA FASE DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA SANITARIA

Quando c'è la salute

Una raccolta di dati che, informando gli utenti, mira ad una più ampia utilizzazione dei servizi esistenti

La Riforma Sanitaria si sta affermando con molta fatica, contro gli interessi di molti, per il bene di tutti. Il cittadino si trova spesso in difficoltà quando deve far ricorso alle strutture sanitarie anche per la scarsa conoscenza dei servizi offerti dalla USSL. La gente si lamenta spesso di tali servizi, per le lunghe attese di visite specialistiche, per il trattamento poco professionale, da "medici della mutua", tanto per intenderci. Tutto questo va a scapito della salute di tutti noi, che abbiamo il diritto di essere curati, presto e bene. L'informazione rivolta alla conoscenza di questi servizi di cui possiamo e dobbiamo usufruire non è semplice da attuare e spetterebbe al Comitato di Gestione della USSL, ma per diversi motivi non viene attuata pie-

namente, contribuendo al generale disorientamento e alla sfiducia verso la Sanità e verso la Riforma.

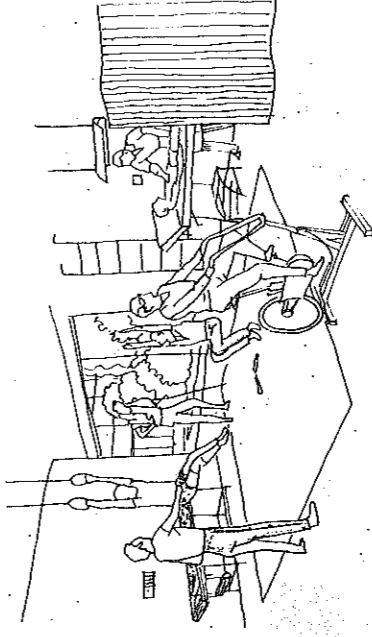
Da questa necessità è nato questo mio lavoro di raccolta di dati che possano servire ai Gorlesi. È una raccolta forzosamente incompleta e non esauriente ma diversi servizi sono ancora in fase di sistemazione, come la Medicina Scolastica e la Medicina del Lavoro, e di questi ne tratteremo in futuro.

Per ora limitiamoci ai servizi di ambulatorio e di Ospedale, che, d'altra parte sono quelli che riguardano più da vicino la popolazione. Si dice che quando c'è la salute c'è tutto.

Quando sfortunatamente non c'è, utilizziamo i servizi di cui disponiamo.

Giuseppe Banfi

INSERTO SPECIALE A COLORI All'interno 4 pagine sulla nostra Unità Socio-Sanitaria Locale



RIABILITAZIONE FUNZIONALE

APPROVATI NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 LUGLIO 1982 I prezzi di cessione dei nuovi colombari

Al momento dell'approvazione del progetto per la costruzione dei colombari si era stabilito, poiché la spesa era in bilancio come partita di giro, di iniziare la raccolta delle prenotazioni richiedendo agli utenti un acconto per ogni loculo di L. 200.000 stabilendo nel contempo che il saldo sarebbe stato poi richiesto al momento in cui quest'Amministrazione sarebbe stata in grado di valutarne i costi a consuntivo e quindi determinare le tariffe finali di cessione dei loculi.

Ora, essendo quest'Amministrazione a conoscenza degli effettivi costi, si possono stabilire i prezzi di cessione e riportarli quindi sul prospetto complessivo dei vari prezzi e tariffe contenuti nel regolamento cimiteriale. Ai costi di costruzione vanno aggiunti, per avere un quadro complessivo della situazione, i costi relativi allo spostamento della biologica dei baginetti al nuovo sistema di scarico degli stessi attuato dall'impresa OSLAD per un costo di Lire 3.000.000, allo spostamento della rete idrica che serve i gabinetti, per un costo di L. 320.000, all'acquisto presso la ditta Curti di Milano di lettere e numeri da applicare alla lastra di marmo, per complessive L. 775.000, all'acquisto presso la ditta FAC di Melegnano della scaletta e del sollevatore per feretri per un costo di L. 3.300.000, alla mano d'opera ed al materiale che da parte degli addetti al cimitero viene effettuata sia per la posa di numeri e di lettere sul marmo sia per la sigillatura del loculo

che forfettariamente può essere valutato attorno alle Lire 100.000 per loculo comprensivo dell'allacciamento delle luci con relativo porta lampada e lampada.

Il costo complessivo lira più il meno si aggira quindi attorno alle L. 94.895.000.

Pertanto il Consiglio Comunale sulla base di questi costi ha approvato con delibera n. 63 del 7 luglio 1982 i seguenti prezzi di cessione che, sentiti anche i comuni limitrofi, risultano essere relativamente bassi.

Essendo cinque i piani su cui si trovano i loculi si sono applicati 3 tipi di prezzi in funzione della comodità o meno di accesso ai piani stessi.

Sono stati pertanto previsti questi 3 tipi di prezzi a partire da terra:

- 1° Piano L. 750.000 a loculo
 - II° Piano L. 850.000 a loculo
 - III° Piano L. 850.000 a loculo
 - IV° Piano L. 750.000 a loculo
 - V° Piano L. 650.000 a loculo
- per le cellette funerarie invece:
- 1° Piano L. 80.000 a celletta
 - II° Piano L. 100.000 a celletta
 - III° Piano L. 100.000 a celletta
 - IV° Piano L. 80.000 a celletta
 - V° Piano L. 50.000 a celletta

Questi prezzi di cessione sono validi per questo primo blocco di colombari e non per altri che eventualmente potrebbero essere costruiti in futuro e che daranno al Comune un introito che copre i relativi costi e che complessivamente risulta essere di L. 95.680.000.

Assessore ai Lavori Pubblici Enrico Macchi

COMUNE DI GORLA MAGGIORE

AVVISO

SI INFORMA CHE LE PRATICHE RELATIVE AGLI

ALLACCIAMENTI ALLA RETE DEL GASMETANO, LE

DISDETTE E VOLTURE DI CONTATORI, LE SEGNALAZIONI

DI GUASTI, SI POTRANNO EFFETTUARE PRESSO L'UFFICIO

TECNICO COMUNALE NEI GIORNI DI:

MARTEDI' DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.30

VENERDI' DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 17.30

IL SINDACO
COMUNE DI GORLA MAGGIORE
OTTORIO 1982

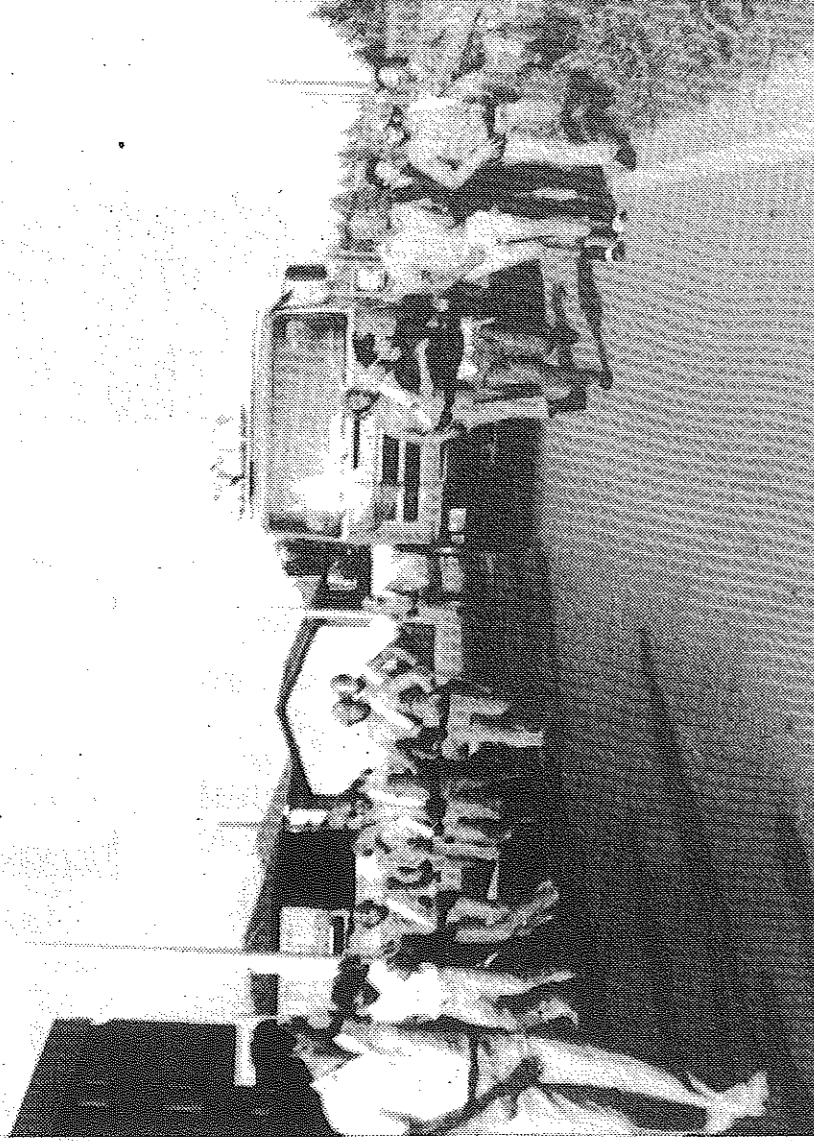
GORLA MAGGIORE

OTTORIO 1982

NEL PROSSIMO NUMERO

Approvata la convenzione fra il Comune e il Consiglio d'Amministrazione dell'asilo

Nella seduta del Consiglio Comunale del 15 ottobre 1982 è stata approvata la convenzione fra l'Ente Morale Enrico Cardiani (asilo) e il Comune di Gorla Maggiore. Detta convenzione serve a regolamentare i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale in merito alla gestione dell'asilo. Nel prossimo numero che uscirà in dicembre il "Periodo della Comunità" darà ampio spazio alla trattazione del problema.



L'intervento della forza pubblica durante la manifestazione

segue dalla prima

La discarica di Mozzate

ma. Non possiamo a questo punto non denunciare l'indifferente scarica dal p.c. che porta ad un notevole avvicinamento al livello di falda; un eventuale inquinamento avverrebbe in tempi brevi ed in forma violenta, ciò renderebbe estremamente difficile se non impossibile, qualsiasi intervento tecnico di tamponamento. Al punto F della stessa relazione leggiamo: le colonne stratigrafiche di diversi pozzi trivellati in zona riprovano che non esistono netti di isolamento o di protezione reale della falda acquifera; gli strati di conglomerato, di moltissima potenza, sono pressoché assenti, e discontinui. Quindi, sicuramente in tutta questa vicenda di allarmistico di sicuro non c'è niente. C'è anzi la consapevolezza che il problema dei rifiuti solidi urbani va affrontato con realismo; sono possibili quindi anche le discariche, ma non nel modo in cui si sta operando a Mozzate dove i pericoli risultano essere gravi per il territorio e la salute dell'uomo. La tesi sostenuta anche quella sera dell'incontro - dibattito da uno dei relatori, il Dott. Erco Ferrario presidente della Lega Ambiente Regionale dell'A.R.C.I. che ha inoltre dimostrato con cifre alla mano che oggi nel nostro Paese sul problema dei rifiuti ci stiamo muovendo con una arretratezza che in altre parti d'Europa non si conosce. Si approntano piani per le discariche utilizzando cave esaurite di estrazioni di materiali inerti, pressati da un'urgenza

che il problema dei rifiuti in una società consumistica qual'è la nostra pone ogni istante, si affrontano con notevoli ritardi prospettive a tecnologia più avanzata, quali ad esempio il riciclaggio dei materiali da rifiuto. Non si è mai posto, e se lo si è fatto, è stato fatto in maniera insufficiente, all'attenzione della gente la possibilità di un recupero dei rifiuti; vogliamo in questo senso cogliere l'occasione per invitare l'Amministrazione Comunale a sollecitare la installazione degli appositi raccoglitori di vetro come già viene fatto in alcuni Paesi vicini al nostro ed intraprendere iniziative per la sensibilizzazione della popolazione.

Vorremmo concludere chiedendo a tutti minor indifferenza e più impegno nel sostenere quanto finora è stato detto e fatto per far sì che si rinunci alla localizzazione della discarica di Mozzate. Si è in una fase in cui sicuramente molto è stato fatto, ma ancora molto ci sarà da fare. La Lega Ambiente del Circolo A.R.C.I. di Gorla Maggiore con i Suoi pochi iscritti, ha operato e sta operando per la salvaguardia del territorio e della salute e non è fuori luogo chiedere a chi ha dimostrato sensibilità su questi temi di aderire e appoggiare tutte le iniziative che vanno messe in atto in seguito con gli altri gruppi ecologici sul problema della discarica che oggi più ci preoccupa.

**Lega per l'ambiente
Circolo A.R.C.I.
Gorla Maggiore**

I risultati dell'indagine sul "Periodo della Comunità"

Gli addetti del Comitato di Redazione stanno ancora vagliando le risposte del questionario, distribuito a tutta la popolazione. I risultati completi di questa indagine sul nostro periodico locale verranno pubblicati sul prossimo numero.

Piano di intervento del Comune di Gorla Maggiore nel campo scolastico per l'anno 1982/83

Legge regionale 31/80 "Diritto allo Studio"

Relazione sull'attività svolta nell'anno scolastico '81 - 82

L'intervento dell'Amministrazione Comunale in campo scolastico in base alla legge regionale 31/80 si è attuato nel passato anno secondo moduli già sperimentati gli anni precedenti.

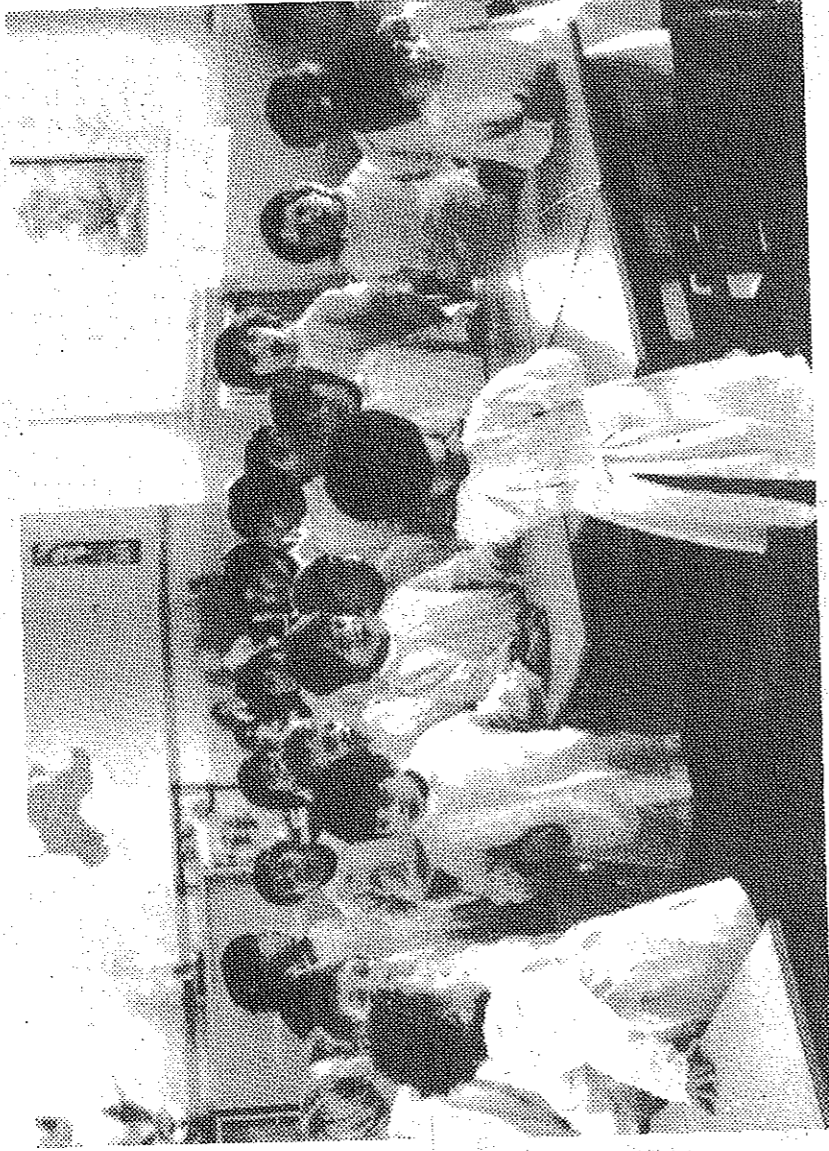
Se da un lato, però, questi interventi sono diventati un fattore costante nella programmazione didattica, essi presentano anche la caratteristica di poter essere di anno in anno migliorati facendo tesoro dell'esperienza acquisita. Per questo motivo è stata particolarmente preziosa la collaborazione di quanti operano, a vario titolo, nella scuola: insegnanti, organi collegiali, singoli genitori. Là dove questa collaborazione è stata più intensa e genuina i risultati sono stati assai positivi e tali da rendere possibili ulteriori miglioramenti qualitativi dell'intervento comunale.

SCUOLA MATERNA

Lo stanziamento comunale per questa scuola è stato diretto soprattutto alla copertura dei costi di gestione, in particolare per facilitare la frequenza di bambini di famiglie disagiate e per l'acquisto di materiale didattico. Una parte cospicua della spesa è stata impiegata per l'insegnante di sostegno per i bambini handicappati, insegnanti che opera, tuttavia, non esclusivamente per questi bambini, ma conduce una sezione in cui accanto a bambini normali sono inseriti quei soggetti che presentano vari problemi psicologici e fisici ed il cui recupero si giova di questa socializzazione.

Purtroppo, bisogna dire che per quanto riguarda i problemi di fondo di questa scuola (costruzione della nuova sede, convenzione fra Ente Morale e Amministrazione Comunale), non si sono fatti sostanziali progressi; senza entrare nel merito di questa situazione incresciosa, bisogna però dire che essa impedisce di fatto un intervento più incisivo da parte del Comune. Anche per il prossimo anno la proposta che si fa riguarda semplicemente una generica copertura dei costi di gestione oltre, naturalmente, l'insegnante per i bambini handicappati.

Resta inteso che, qualora si dovesse arrivare alla stesura



Relazione sull'attività svolta nell'anno 1981/82 per le diverse scuole, Materna, Elementare, Media. Bilancio Consuntivo per l'anno passato e previsione degli interventi per il 1982/83

della convenzione sopra menzionata, saranno inseriti nel bilancio del prossimo anno gli stanziamenti che si renderanno necessari per l'attuazione di quanto concordato.

SCUOLA ELEMENTARE

Il finanziamento comunale è stato utilizzato per una serie di interventi caratterizzati da una notevole coerenza didattica ed efficacia pedagogica. In effetti, si sono realizzate iniziative sia nelle ore del mattino, sia in orario extrascolastico, che hanno, in varia misura, interessato la totalità degli scolari. Queste attività, inoltre, hanno presentato, pur nelle diverse modalità di attuazione, un comune indirizzo metodologico e finalità sintetiche, che si possono così sintetizzare: 1) attenzione e rispetto

Questo lavoro ha suscitato interesse e gradimento sia da parte dei bambini che delle insegnanti, che si sono dichiarate intenzionate a continuare anche per il prossimo anno.

Nel pomeriggio, per la durata di cinque mesi, si è svolto il doposcuola, strutturato secondo la formula elaborata e collaudata negli anni scorsi: ampia scelta fra attività opzionali, coordinate fra di loro sulla base di metodi e finalità comuni. Quest'anno s'è dato rilievo particolare alle attività di tipo fisico, con tre possibilità di scelta: yoga, danza e ginnastica; questo per venire incontro ad una richiesta molto forte, e per sopprimere in parte alcune carenze che in questo settore presenta la scuola tradizionale. Un'altra novità è stata quella di collegare le varie attività indirizzando ad un concreto obiettivo da realizzare, e cioè uno spettacolo finale, che ha visto impegnati tutti i gruppi di scolari intorno ad un progetto unico. E

ne è uscito infatti uno spettacolo teatrale pregevole in sé e notevole come esperienza di lavoro comune vissuta dai bambini. La frequenza all'attività pomeridiana è stata molto alta, intorno al 75% degli scolari, e costante durante tutto il periodo. Si è fatta presente, tuttavia, l'opportunità di anticipare di qualche settimana l'inizio del doposcuola, per poterlo terminare entro Pasqua, in modo da alleggerire l'ultima parte dell'anno scolastico.

Per il prossimo anno, la richiesta avanzata dal Consiglio di interclasse è quella di effettuare lo stesso tipo di intervento, da organizzare nei prossimi mesi sulla base di incontri tra l'Amministrazione comunale e gli organismi scolastici.

SCUOLA MEDIA

Come di consueto, buona parte dell'intervento comunale è stato impiegato per la fornitura gratuita dei libri di testo agli studenti, secondo la formula già sperimentata: volumi unici lasciati ai ragazzi, volumi annuali dati in prestito e mantenuti in uso per la durata di tre anni, in modo che sia possibile il rinnovo completo dei libri in dotazione nel giro di ogni triennio.

Il resto della somma messa a disposizione è stato utilizzato per un intervento pomeridiano di animazione teatrale, per l'acquisto di materiale didattico e attrezzature varie e per l'effettuazione di attività parascolastiche, quali le visite guidate a fabbriche e musei.

Si tratta, come si vede, di interventi alquanto eterogenei, che rispondono a richieste interessanti questa o quella materia ma non a un progetto didattico unitario. È questo il problema risolto già più volte evidenziato in questa occasione, la cui soluzione, però, resta in gran parte affidata al corpo insegnante e alle disposizioni legislative riguardanti la scuola media.

In altre parole, fintanto che questa scuola non avrà un indirizzo didattico e pedagogico ben definito e un corpo insegnante rigorosamente formato per seguire tale indirizzo, non sarà possibile realizzare in essa un valido progetto unitario di intervento. Stando così le cose, è possibile invece continuare ad attuare interventi miranti a facilitare la frequenza (vedi fornitura dei testi) e a dotare la scuola di strumenti didattici. In tale senso vanno le richieste avanzate per il prossimo anno scolastico.

Consuntivo degli interventi effettuati nel 1981/82

A	SCUOLA MATERNA	L. 10.739.000
-	insegnante di sostegno per bambini handicappati	L. 6.000.000
-	contributo per il funzionamento generale	L. 1.000.000
-	contributo per acquisto materiale didattico	L. 17.739.000
	totale A	L. 14.842.000
B	SCUOLA ELEMENTARE	L. 14.842.000
-	insegnanti di sostegno per bambini handicappati	L. 2.110.000
-	animazione al mattino	L. 1.450.000
-	corso di formazione per le inseg. del doposcuola	L. 14.388.000
-	insegnanti del doposcuola	L. 3.600.000
-	coordinatore	L. 6.792.000
-	specialisti	L. 6.202.000
-	materiale didattico e attrezzature varie	L. 49.384.000
	totale B	L. 1.095.000
C	SCUOLA MEDIA	L. 5.190.000
-	interventi vari per studenti handicappati	L. 1.501.000
-	fornitura libri	L. 973.000
-	animazione teatrale	L. 2.337.000
-	acquisto materiale didattico	L. 1.270.000
-	attrezzature sportive	L. 12.306.000
-	attività parascolastiche	L. 79.429.000
	totale C	
	totale generale degli interventi	

Previsione degli interventi per l'anno 1982/83

A	SCUOLA MATERNA	L. 13.262.000
-	insegnante per bambini handicappati	L. 6.000.000
-	contributo per il funzionamento generale	L. 1.000.000
-	contributo per acquisto materiale didattico	L. 20.262.000
	totale A	L. 24.938.000
B	SCUOLA ELEMENTARE	L. 45.000.000
-	insegnanti per bambini handicappati	L. 4.000.000
-	attività pomeridiana e interventi al mattino	L. 4.000.000
-	acquisto materiale e attrezzature	L. 73.938.000
	totale B	L. 2.000.000
C	SCUOLA MEDIA	L. 6.000.000
-	sostegno per studenti handicappati	L. 4.000.000
-	fornitura libri di testo	L. 4.000.000
-	acquisto materiale didattico e attrezzature	L. 5.000.000
-	attività integrative e parascolastiche	L. 17.000.000
	totale C	L. 111.200.000
	totale generale previsto	

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME ELEZIONI DISCUTIAMO UN PO' DELLA BIBLIOTECA

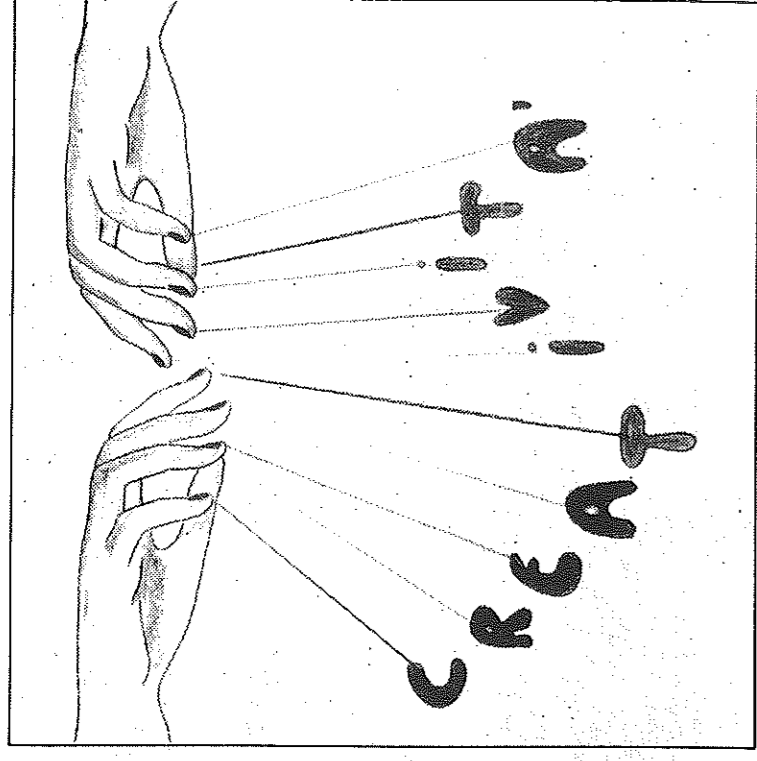
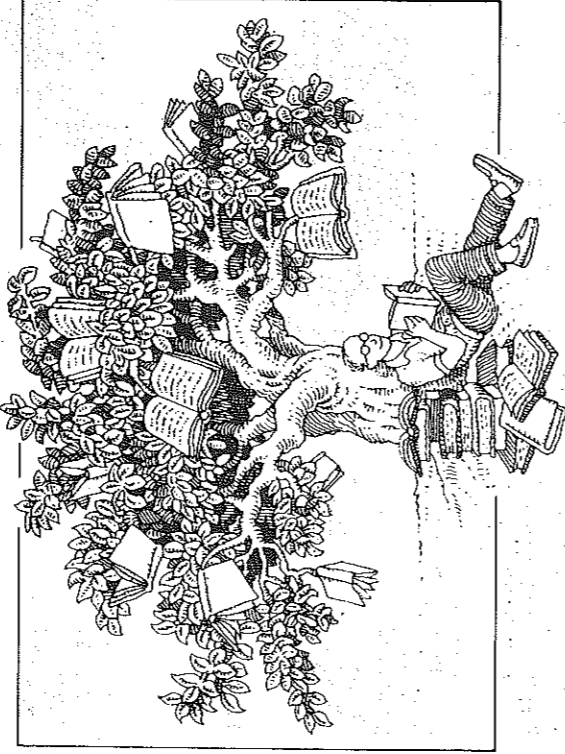
Libertà è partecipazione

La Biblioteca rinnova, con le elezioni che si svolgeranno nel mese di novembre, l'attuale commissione di gestione, che da tre anni promuove le attività culturali. Nonostante la partecipazione poco assidua di alcuni membri della commissione stessa, è riuscita tuttavia a portare a termine, anche con successo, alcune attività, per quanto riguarda ad esempio: le conferenze, i dibattiti, le mostre, gli spettacoli teatrali, cinematografici e musicali... Ciò è stato possibile, grazie ad un costante impegno e sacrificio da parte di persone desiderose di confron-

tarsi e di coinvolgere maggiormente tutta la popolazione che, a mio avviso, dimostra scarso interesse anche per quei problemi che la toccano direttamente. In questi tre anni abbiamo cercato, e cerchiamo tuttora, di chiarire e di risolvere le cause che determinano questo "assenteismo", purtroppo negativo per la crescita culturale e sociale del nostro paese. Alcune cause si ipotizza siano dovute alla generale pigrizia della gente, difficile da smuovere dalla propria routine quotidiana; al timore di esporre le proprie idee pubblicamente, che potrebbero

essere giudicate negativamente; al reale disinteresse e all'idea, molto diffusa tra la gente, che la Biblioteca sia un "covo" o una "setta" di eletti. E da mettere in chiaro che la Biblioteca è frequentata da persone "sane" di mente e di idee, cattoliche e non cattoliche, che si occupano solo di problemi culturali e sociali, e non politici, come molti vogliono far credere. La Biblioteca è un ente pubblico, dove tutti hanno il diritto di accedere come utenti, e di aiutare a realizzare tutte le attività promosse. Tutti devono frequentarla, e non soltanto i bambini, che finora sono i più numerosi, ma anche gli adulti e soprattutto i giovani, che purtroppo si possono contare sulle dita di una mano. Non lamentiamoci poi, se qualcosa non va come dovrebbe o come lo vorremmo, se noi, in prima persona, non abbiamo dato un minimo contributo! Le elezioni danno la possibilità di rinnovare, di modificare una struttura già esistente. Quindi cerchiamo di sfruttare questa occasione, dimenticando le "etichette" messe sotto quella di "Biblioteca Civica". Partecipazione significa scambio di idee, confronto, dialogo. Dimostriamo almeno una volta che siamo convinti che vivere è anche partecipare.

Annalisa Macchi
Membro della Commissione



ALCUNE RIFLESSIONI
SU UNA TEMATICA FEMMINILE

Creatività Cercasi

Dalla mostra fotografica del 10 ottobre
primi spunti di discussione

Il gruppo donne ha scelto come tema di riflessione la creatività della donna intesa come produzione di idee, oggetti, sentimenti sia nella vita quotidiana, sia nella vita sociale. Tale scelta è motivata dalla convinzione che la creatività ferma gran parte delle azioni della donna. I gesti di ogni giorno, la programmazione spicciola, i pensieri di routine possono esprimere creatività; ma quello che manca è, da parte della donna, la consapevolezza di tale possibilità. Quindi esiste l'incapacità di riconoscere, sviluppare, usare e rendere manifesta tale creatività che non essendo consapevole nella donna, tanto meno è considerata dalle persone che le vivono accanto e dalla struttura sociale. Analizzando la nostra vita abbiamo ritrovato questo elemento di creatività, anche se ambiguo, e abbiamo deciso di andare a fondo di questa ambiguità. Un primo passo in tale direzione è stata la mostra fotografica (tenutasi il 10 ottobre presso il circolo ARCI). Le immagini esposte sui pannelli mettono in contrapposizione gesti banali, quotidiani, ripetuti, che sottintendono una creatività inconsapevole ma pur sempre presente, a una creatività riconosciuta, valorizzata, pubblicizzata perché vendibile, commerciabile, inserita in meccanismi di produzione. In questo senso la mostra vuole essere un momento di socializzazione, proprio perché è una espressione nel pubblico e insieme è una serie di foto sulla vita privata, sui gesti di tutti i giorni. Come conseguenza ultima deriva che questa componente di ambiguità è inalienabile dal tema della creatività al femminile. Lavare i piatti, stirare le camicie, fare il maglione non sono solo gesti necessari alla sopravvivenza della donna e della famiglia. Ognuna di tali azioni comporta pensieri, sentimenti riflessivi proprie di ogni donna, individuali. Ogni donna esprime, ogni volta che ripete tali gesti, la sua originalità di persona, la sua inventiva, i suoi sentimenti, tutta la sua storia, insomma tutta la sua personalità.

Ogni gesto, dunque, in quanto originale è creativo. L'ulteriore passo avanti è la considerazione che però, purtroppo, questa quotidianità è vissuta dalla donna dentro strutture rigide, opprimenti, che condizionano fino in fondo il suo comportamento, limitando gli spazi di creatività di cui dispone. Infatti l'essere rinchiusa tra quattro mura, non solo fisicamente ma anche con il cervello, impedisce alla donna di vedere gli spazi di creatività che può avere e di valorizzarli nella loro effettiva importanza. Di conseguenza si arriva alla conclusione che il confronto tra donne, il dialogo, la riflessione critica sulla propria vita quotidiana, sono elementi indispensabili per dare valore a questa "benedetta" creatività.

Cerchiamo ora di spostare il problema e vediamo di capire la differenza tra creatività privata e creatività pubblica. Perché non attribuiamo lo stesso valore al maglione fatto in casa e a quello venduto in negozio? Perché il secondo è più "creativo" del primo? Perché è prodotto collettivamente in una struttura economica che garantisce la sopravvivenza della società stessa, in quanto è valore di scambio, utile alla collettività che ha scelto questo modo di produrre per sopravvivere: il prodotto che esce da questo tipo di struttura ha in sé tutte le caratteristiche per essere ben accettato, anzi sopravvalutato. Perché la scrittrice crea opere d'arte? Perché a lei è stato affidato il compito di produrre arte, compito che le altre donne non hanno la possibilità di svolgere e addirittura non devono svolgere perché se si rendessero conto di poterlo fare metterebbero in crisi la struttura sociale, che assegna ad ognuno il proprio ruolo. Ci rendiamo conto di non aver, fin qui, svistato a sufficienza il problema e tanto meno di averlo risolto; speriamo almeno che il nostro sia un messaggio, un tentativo di discussione con tutti quelli che ne hanno voglia.

Gruppo Donne Biblioteca

SOFFERMIAMOCI SU UN PUNTO NON APPROFONDITO
NELL'ARTICOLO PUBBLICATO SUL NUMERO SCORSO

Il cinema è arte?

Nel precedente articolo ho lasciato in sospeso questo dubbio: il cinema è arte? Chiedere questo problema vuol dire avere un'indicazione precisa su come e cosa scegliere per il funzionamento della sala cinematografica, secondo i criteri esposti nel precedente articolo. Questo dilemma su arte e non arte nel cinema non è solo quello che si vede, ma anche quello che si scrive su di esso. Molti illustri studiosi di cinema negano ad esso la qualifica di arte perché definiscono il cinema prima di tutto industria. Famosa è l'affermazione di Luigi Chiarini: "il film è arte, il cinema è industria".

Si sottintende così l'esistenza di due ordini di valori, di due mondi separati: "mentre l'arte è individualità, personalità, differenziazione; il cinema, e cioè l'industria, è uniformità, standardizzazione, tipizzazione". Se il cinema è industria, la domanda e l'offerta di film è determinata da motivi commerciali. A questo proposito diventa determinante la parzialità delle forme del consumo filmico (non acquisito di un bene ma suo uso, sua fruizione), l'articolazione delle visioni (prima, seconda, ecc.), la serietà del mercato che, con un'espansione nota e significativa, sono chiamate "la censura del mercato". Il produttore deve tenere conto, nella scelta del film da produrre, dei diversi rischi: cui va incontro e cioè quelli relativi alla produzione e al consumo. È in quest'ultima fase che interviene la succitata "censura del mercato" che deve essere scongiurata dal produttore che vuole trarre degli

utili dalla sua industria cinematografica. Per diminuire tale rischio il produttore cercherà di standardizzare il prodotto per renderlo comprensibile ed accettabile per il più vasto pubblico possibile, alla ricerca della massima fruibilità. A tale scopo sono usate, nell'industria cinematografica, la specializzazione tecnico-artistica, la divisione dei ruoli, la coordinazione delle mansioni: lo "studio" cinematografico diventa la catena di montaggio del film. La standardizzazione trova però dei limiti nella pura ripetizione, nell'assoluto stereotipo: la "fatica" del produttore sta nel massimizzare la fruizione evitando un prodotto talmente standardizzato da essere insignificante. E l'arte? Sembra che in questo fosco quadro non esista più spazio alcuno per essa. Il cinema è industria, è tecnica, ma è solo questo? È evidente che la mia risposta è no! I formalisti russi rifiutavano la qualifica di arte al cinema perché vedevano l'autore "schiacciato" dai progressisti tecnici imposti al cinema dal suo aspetto industriale.

Ritenevano che la tecnica avrebbe ridotto il cinema a fare "copie della realtà", limitando o addirittura annullando gli spazi creativi di interpretazione e lettura della realtà. E invece lo ancora, caparbiamente, affermo che il cinema non è solo tecnica ma anche arte. Lo spazio di creatività non è scomparso, la tecnica non ha preso il sopravvento, l'industria non ha ucciso l'arte. Rimane, comunque, secondo me, all'autore di film la possibilità di scegliere quale tecnica e come

usarla. La realtà non è semplicemente copiata e riproposta, ma riletta e rivista. E anche se fedelmente ripresa è comunque una realtà rivista attraverso l'occhio della macchina da presa, esiste una scelta di soggetti da riprodurre e di come effettuare la ripresa: esiste comunque e sempre una scelta, un intervento creativo umano. Questa è arte! La realtà cambia senso, connotazione, diventa film, non è più realtà mondo, oggettivo, cosa, ma diventa interpretazione, visione. Ed ecco che mi ricollego a quanto detto nel precedente articolo: l'arte è uno dei tanti modi per conoscere ed interpretare la realtà, e dato che fare del cinema vuol dire osservare, capire ed interpretare la realtà, ecco che il cinema diventa arte. Non si possono negare gli aspetti industriali, commerciali, tecnici che sono propri del cinema, ma nessuno di essi è riuscito ad annullare lo spazio creativo. Pensiamo ad esempio, allo sconvolgimento che hanno portato nel mondo del cinema il "parlato" e il colore: sono state delle rivoluzioni che hanno fatto pensare a molti che l'arte nel cinema era morta perché l'autore non poteva che sottostare alle regole delle nuove tecniche scoperte: e invece noi oggi vediamo ancora film in bianco e nero. Dunque il cinema è arte; può essere arte: in quanto tale ha un suo specifico, un suo modo originale di "guardare" il mondo. Qual è questa originalità? Che cos'è allora il cinema? Il seguito alla prossima puntata.

Donatella Canobbio

Droga e alcool a Busto e dintorni

Epidemiologia delle tossicodipendenze nell'USSL
n° 8

Interessante iniziativa dell'USSL 8 nel campo dell'informazione sanitaria: sono stati infatti organizzati degli incontri per portare a conoscenza del pubblico la situazione relativa a importanti settori della sicurezza sociale. Il primo di questi incontri è stato dedicato all'epidemiologia, cioè allo studio della diffusione e distribuzione sociale, delle tossicodipendenze nella nostra USSL. L'illustrazione dei dati è stata effettuata dal Presidente Silanos, il quale ha premesso che droga ed alcoolismo non sono fenomeni facilmente rilevabili. Il tossicodipendente infatti sfugge la denuncia per evitare l'intolleranza e/o l'indifferenza sociale e quindi occorre limitarsi ai casi registrati dal Dipartimento di Medicina Sociale e dalla Polizia, ricordando inoltre che il Centro di via Steivio per il trattamento degli eroinomani deve servire anche le urgenze delle USSL 6 e 9 (Gallarate e Saronno). Nonostante le limitazioni metodologiche che si tratta comunque di dati significativi per la comprensione del fenomeno e gli scopi educativi. Per quel che riguarda l'alcoolismo i ricoveri nel 1981 per

esperienze di droga e che addirittura due sono vedovi per droga. Hanno iniziato ad usare stupefacenti a circa 16 anni e a 18 è cominciato l'uso continuativo di eroina. Per il 60% di essi il primo contatto è stato con i prodotti della cannabis sativa (hashish come resina pura, marijuana e partite direttamente con la droga "pesante"). Tanti numeri e percentuali per inquadrare un fenomeno, la tossicodipendenza, con cui i responsabili sanitari devono fare i conti proprio per l'alto costo sociale che comporta, costo sociale che non comprende solo le spese vive per il trattamento sostitutivo col metadone, i ricoveri per la patologia associata al "buco" (endocarditi, epatiti, glomerulonefriti...), lo sbando e i reati piccoli e grandi per procurarsi la "roba", ma soprattutto "la perdita di identità" — come ha detto il prof. Silanos — lo smarrimento che occorre insieme cancellare dai debiti sociali, lavorando essenzialmente sui fattori di rischio". Il prof. Rovetta ha poi dimostrato le differenze esistenti, dal punto di vista fisiopatologico, tra alcool ed eroina. Infatti alcoolisti e drogati



cirrosi epatica nelle tre divisioni di Med. Interna sono stati 351 su 6391 totali (5,5%). I casi diventati 383, considerando anche la Neurologia, di cui 92 donne. E da rilevare come nella nostra zona il rapporto maschi - femmine sia più alto di quello generale lombardo e che non vi è una precisa corrispondenza tra questi ricoveri e l'incidenza di alcoolismo a Busto e paesi vicini: infatti solo il 57% dei ricoverati sono effettivamente abitanti della zona. Peraltro solo il 10% degli alcoolisti va incontro a cirrosi e molti sono trattati al di fuori dell'USSL. La maggior incidenza si riscontra tra i 45 e i 54 anni (107 ricoveri) ma già 13 sono i cirrotici tra i 25 e i 34.

I dati sono ancora più chiari e drammatici per il problema drogato. I casi segnalati a Busto sono 63 e 13 nella zona, ma informazioni complete esistono per 58 casi, 45 maschi e 13 donne. L'età è nella maggior parte dei casi compresa tra i 20 e i 24 anni superiore alla media della Lombardia, in molti hanno abbandonato la scuola (in 15 casi ci si limita alle elementari), la maggior parte degli uomini e la quasi totalità delle donne risulta disoccupato. Si è notato che provengono da una situazione socio-economica migliore rispetto alla situazione generale lombarda e che nel 14% delle famiglie di origine si sono registrati altre

si spiega anche con il fatto che la sua sindrome di astinenza è meno grave e insorge più lentamente, oltre che per il venir meno del rituale del buco, e soprattutto per il controllo e la riduzione dello spaccio secondo l'equazione "meno roba gira meglio è". Certamente è difficile se non impossibile verificare il successo di tale trattamento. L'affrancamento, cioè la "guarigione", si ha in pochi casi, ma occorrerebbe valutare quella che il prof. Rovetta ha definito "profilassi criminologica" cioè quell'insieme di piccoli atti illegali legati al reperimento dell'eroina da strada".

Ma la droga più diffusa, più a buon mercato, più rispettabile, una droga "di Stato", è l'alcool. Sui problemi legati all'abuso di alcoolici si è incentrato l'intervento del dott. Rocca. 17 persone ogni centomila abitanti muoiono in un anno per cirrosi epatica (nella nostra USSL siamo in 140.000), dal 1945 il consumo è quadruplicato, in un anno l'importazione di vodka è cresciuta del 75%, quello di whisky del 45, la mortalità per alcoolismo, infine, è attualmente al terzo posto, dietro il cancro e le malattie cardiovascolari, in cui peraltro il tossico avrebbe anche un suo ruolo. Bastano questi pochi dati per evidenziare la rilevanza sociale dell'alcoolizzazione cioè il ricorso a bevande alcooliche, e del alcoolismo, cioè l'utilizzo patologico delle stesse, con gli inevi-

tabili strascichi di sofferenze per chi beve e per chi gli vive accanto.

Oltre il consumo crescente — ha rilevato il dott. Rocca — è variata l'alcoolizzazione: non si beve solo vino, ma anche buone dosi di superalcolici; non esistono più classi sociali particolarmente predisposte, non bevono più solo gli uomini, anzi il fenomeno riguarda sempre più le donne, per frustrazione o noia o per un'aberrazione del processo di liberazione femminile. Oggi l'età degli alcoolisti si è abbassata, forse in rapporto alle difficoltà economiche, mentre l'alcool rappresenta sempre di più un segno di comfort, di disponibilità economica, come per contrasto. Non bisogna cercare falsi allarmismi.

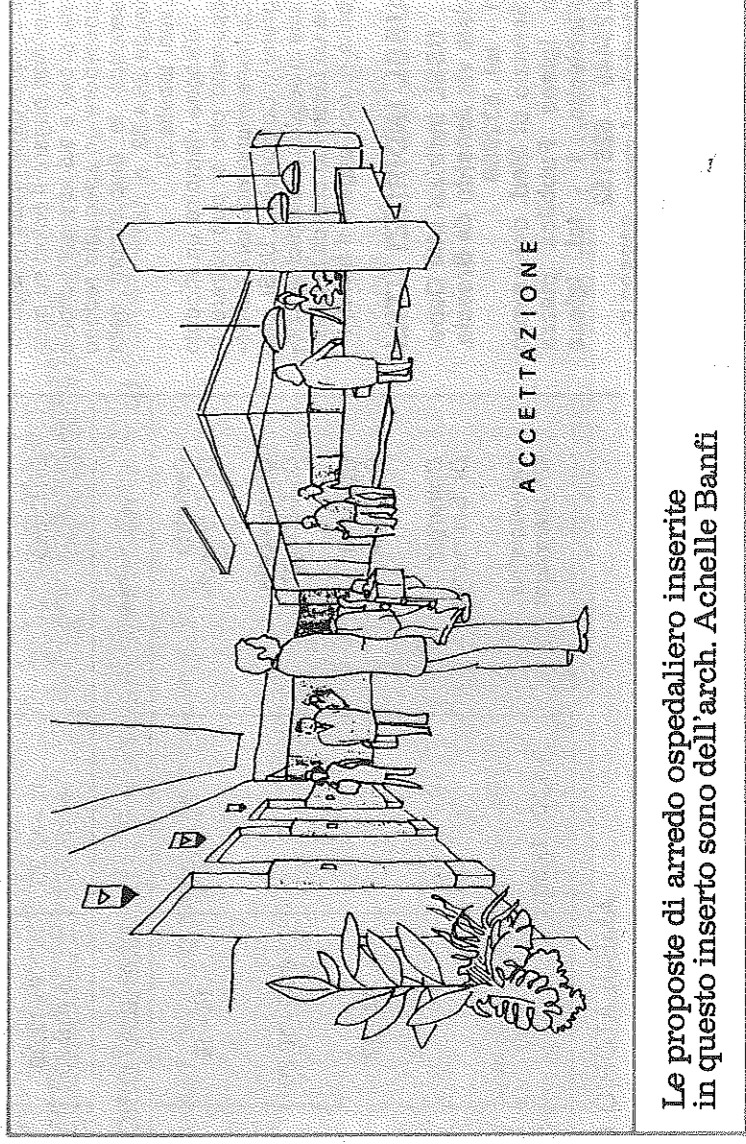
Si può bere, un bicchiere di vino continuerà a far bene ma è necessaria moderazione e non oltrepassare sistematicamente la "dose - rischio", variabile da individuo ad individuo per la diversa disponibilità in enzimi (particolari proteine che rendono più veloci le reazioni chimiche permettono l'utilizzo e lo smaltimento delle sostanze introdotte nell'organismo).

Oggi si ritiene tale dose sia di un grammo di alcool etilico puro per Kg di peso per giorno, come dire 3/4 di vino a 12° per un uomo di 70 Kg. Da ricordare che un litro di vino contiene 96 g di alcool, uno di birra 40, un caffè corretto 10. La prevenzione è difficile dato che si tratta di una

droga fortemente pubblicizzata, tradizionale, in un certo senso rispettabile.

Prevenzione e trattamento, dunque. Di questo ha parlato il dott. Mazzucchelli, presidente del Lyons Club, il quale ha posto l'accento sulle possibilità di intervento, in un campo tanto delicato, dell'iniziativa dei volontari. Dal 1975 esiste un gruppo a Busto, eterogeneo per estrazione culturale e sociale, che ha come scopo l'educazione e l'informazione sulle tossicodipendenze e che nel recupero di questi soggetti tramite la organizzazione di una comunità terapeutica, secondo esperienze già collaudate. Il gruppo assicura l'informazione nella scuola dell'obbligo con audiovisivi libri, esperti, non in contrapposizione ma ad integrazione dei pubblici servizi. Il risultato di questo sforzo non è conoscibile, talvolta può risultare mortificante, ma la solidarietà è sicuramente una strada da percorrere, a fronte dell'abbandono e del disinteresse.

Droga, alcool, fumo. Le tossicodipendenze sono tra noi e ci siamo abituati alle notizie delle morti per overdose, a "tollerare" alcoolizzati, ad aver paura degli sconosciuti che offrono caramelle ai bambini. Di morti inutili e giovani ce ne sono già tanti ed una informazione precisa capilare non faziiosa può avere la sua importanza, nonostante lo scetticismo e l'acquiescenza dilaganti.



A C C E T T A Z I O N E

Le proposte di arredo ospedaliero inserite
in questo inserto sono dell'arch. Achelle Banfi

USSSL n° 8
4 pagine da conservare
dalla Unita Sanitaria Locale n° 8
e sul fenomeno delle tossicodipendenze nella zona
pagina 1: droga e alcool



I servizi sanitari a disposizione dei cittadini

Prestazioni usufruibili nel territorio a diversi livelli

Il primo livello di servizi è quello strettamente locale, rappresentato dai medici di base. A Gorla lavorano il Dott. Borsani G. ambulatorio tutti i giorni dalle 8 alle 9 sabato compreso e dalle 16 alle 18 sabato escluso - tel. 617279.

Dott. S. Ferioli lunedì dalle 10 alle 12, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 19, sabato 8.30 - 10 - tel. 601535.

Per le urgenze notturne e festive esiste la Guardia Medica organizzata dalla C.R.I. - Busto A. via Castelfidardo - che funziona dopo le 20 fino alle 8 del giorno successivo e dalle 20 del venerdì fino alle 8 del lunedì - tel. 685050. Per quanto riguarda la revoca e i cambi del medico generico ci si rivolge a Gorla Minore, Villa Durini (Palazzo Comunale) il venerdì mattina o a Busto piazzale Solaro, tutti i giorni.

Se il medico generico lo ritiene opportuno può inviare il paziente dallo specialista con un'impegnativa in cui si spiega la ragione del consulto con l'indicazione di una diagnosi predefinita. La vidimazione viene effettuata a Gorla Minore o a Busto, viene indicato il giorno della visita e così si può accedere agli ambulatori specialistici, piazzale Solaro, 3 (ex - entrata dell'Ospedale) a Busto A., via Bernocchi (presso Comune) a Castellanza, presso l'ex CSZ a Fagnano Olona (solo per il dentista).

Per tali visite specialistiche con i medici convenzionati esterni si hanno gli orari che pubblichiamo nella tabella 1.

Accanto agli specialisti convenzionati esistono gli ambulatori divisionali gestiti dai medici ospedalieri di Busto A.

Essendo divisionali sono sotto la direzione del primario del Reparto e sono svolti a turno dai vari medici dello stesso.

Si tengono in piazzale Solaro, a meno di diversa indicazione. (vedi tabella 2)

Per quanto riguarda il servizio di Chimica clinica e Microbiologia, gli esami di laboratorio richiesti dall'esterno vengono eseguiti nel limite del possibile all'interno dell'Ospedale e solo nell'eventualità di non poter effettuare una prova tempestivamente vengono dirottati verso i laboratori privati convenzionati. Da rammentare che su varie prove diagnostiche (laboratorio, radiologia, med. nucleare...) esistono dei tickets, che stanno per essere revisionati dalla Regione e di cui si darà notizia in seguito. Per non pagare il ticket su queste prove e sui farmaci occorre possedere un adeguato reddito secondo le disposizioni della legge 26.4.82, n. 181. (vedi tabella 3)

Bisogna riempire un modulo apposito che si può ritirare in Comune e farlo vidimare dal Segretario Comunale; L'USSL rilascia in seguito a tale dichiarazione un tesserino che dà la possibilità di non pagare il ticket.

USSL INDIRIZZI UTILI

USSL indirizzi utili Ospedale via Arnaldo da Brescia, 1 - tel. 632000
Servizio di Med. del Lavoro e Igiene Pubblica piazza Piombiscito, 1 - tel. Igiene 625440 - 626152
Medicina Lavoro 632526 Po-
liambulatorio specialistico Busto A. 633025 Castellanza 500200 Fagnano piazza Gramsci 619319

tabella 1

AMBULATORI SPECIALISTICI CONVENZIONATI ESTERNI E RELATIVI ORARI PER LE VISITE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
AMBULATORIO DI BUSTO ARSIZIO						
Cardiologia Dr. Lorenzini	8.30 - 12.30 14 - 16.30	8.30 - 12.30 14 - 16	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30 14 - 16	8.30 - 12.30 14 - 17	8 - 12.30
Dr. Freda	16.30 - 18.30	16.30 - 18.30	16 - 18.30	16.30 - 18.30	17 - 18.30	
Fisiologia Dr. Nicora	14.30 - 17	14 - 17	14.30 - 18.30	14 - 17.30	14 - 16.30	
Ortopedia Dr. Maffezzoni Dr. Maioni						9.30 - 12.30
Chirurgia Dr. Diurni Dr. Locarno Dr. Bernasconi	14 - 17	14 - 17		14 - 17	14 - 17	
Odontoiatria Dr. Marazzini Dr. Guarraggi Dr. Del Gaudio	14 - 17	Fagnano Ol. 8.30 - 12.30 14 - 17 8.30 - 12.30 14.30 - 18.30	14 - 17 8.30 - 12.30 14.30 - 18.30	Fagnano Ol. 8.3 - 12.30 14 - 17 8.30 - 12.30 14.30 - 18.30	14 - 17 8.30 - 12.30	
Otologia Dr. Castiglioni Dr. Scornatiengli	10.30 - 12.30 16 - 18.30	10.30 - 12.30 16 - 18.30	10.30 - 12.30 16 - 18.30	10.30 - 12.30 16 - 18.30	10.30 - 12.30 16.30 - 18.30	
Neurologia Dr. Cardani Dr. Giannini	8 - 12.30	11 - 12.30 16 - 18.30	14.30 - 18.30 11 - 12.30	14.30 - 18.30		
Dermatologia Dr. Maino Dr. Logizi Dr. Bongiacini	10.30 - 12.30		10 - 12.30	10.30 - 12.30	10.30 - 12.30 17 - 18.30	9.30 - 12.30
Ginecologia Dr. Carnaghi	14 - 17	14 - 17	14 - 17	14 - 17	14 - 17	
Urologia Dr. Secreto	16.30 - 18.30		16.30 - 18.30		16.30 - 18.30	
Pediatria Dr. Cariaschelli Dr. Silanos	14 - 15	9 - 11.30	9 - 11	9 - 11	14 - 16 8 - 11	
Oculistica Dr. Tanzarelli		14 - 18		14 - 18		
Radiologia Dr. Bianchi	8 - 11 14 - 16		8 - 11 14 - 18			
Dr. Crespi	11 - 12.30 16 - 18.30	8 - 12.30 16 - 18.30	11 - 12.30	8 - 12.30 16 - 18.30	11 - 12.30 14 - 18.30	8 - 12.30
AMBULATORIO DI CASTELLANZA						
Pediatria Dr. Garlaschi		16 - 18		16 - 18		
Ginecologia Dr. Carnaghi		8.30 - 10.30		8.30 - 10.30		
Otologia Dr. Seollo		14 - 17		14 - 17	14 - 16	
Chirurgia Dr. Bernasconi					14 - 17	
Odontoiatria Dr. Marazzini	8.30 - 12.30		8.30 - 12.30		8.30 - 12.30	
AMBULATORIO DI FAGNANO OLONA						
Odontoiatria Dott. Marazzini		8.30 - 12.30		8.30 - 12.30		8.30 - 12.30

tabella 4 REPARTI OSPEDALIERI E POSTI LETTO

REPARTO	numero posti letto
Medicina I° Masch.	46
Medicina I° Femm.	50
Medicina II° Masch.	45
Medicina II° Femm.	48
Medicina III° Masch.	44
Medicina III° Femm.	46
Gerontologia	2
Neurologia Masch.	21
Neurologia Femm.	21
Dermatologia Masch.	10
Dermatologia Femm.	20
Pediatria	81
Ped. Sezione Immaturi	24
Isolamento (adulti)	14
Isolamento (bambini)	2
Chirurgia M. (IV° P.)	8
Chirurgia Femm. I°	30
Chirurgia Femm. II°	30
Chirurgia Femm. (IV° P.)	15
Urologia Masch.	36
Urologia Femm.	15
Urologia Pediatrica	5
Oculistica Masch. Femm.	30
Ortopedia Masch.	46
Ortopedia Femm.	48
Otorinol. Masch.	25
Otorinol. Femm.	20
Ostetricia IV° P. 2° A	34
Ostetricia IV° P. 2° B	4
Ostetricia IV° P. 2° A	8
Ostetricia IV° P. 2° B	4
Ostetricia III° P. 2° AB	25
Ginecologia	8
Ginecologia 2° A	35
Ginecologia 2° B	2
Ginecologia Casa Salute	11
Culle neonati	2
Rianimazione ter. inter	60
Unità coronarica	5
Casa Salute generale camere	6
Cat. Polich. VII° P. camere	19
IV° Piano Pozzi 2° A	23
IV° Piano Pozzi 2° B	9
IV° Piano Med. Nucleare	8
Broncopneumologia Masch.	2
Broncopneumologia Femm.	38
Psichiatria	36
Chirurgia Vascolare	15
	45
	1219

* Paganti
Polichirurgico Paganti 4-10% del posti letto totali

Dipartimento di Med. Sociale
le viale Stelvio, 4 tel. 684362
Med. Lavoro Castellanza
503057
Amministrazione USSL
632000
Presidenza 683285.

Se poi occorre il ricovero ospedaliero ecco i Reparti operanti a Busto con il relativo numero di letti.
(Tabella 4)

Dal 4 al 10% dei letti totali sono riservati per i paganti. Esistono due possibilità: la scelta del reparto per cui si paga la cosiddetta "differenza alberghiera" (camera singola, trattamento preferenziale...), la scelta del medico curante per cui si ha un rapporto libero - professionale. Vi è poi la possibilità del ricovero in Case di Cura Private convenzionate con la Regione. A Busto A. esiste la Casa di Cura S. Maria via I° Maggio con 84 letti di cui il 60% convenzionati. Reparti funzionanti: med. generale, chirurgia gen., cardiologia, ginecologia, oculistica, angio-chirurgia, ortopedia e traumatologia. Servizi sanitari convenzionati: lab. di analisi, radiologia, terapia fisica, cardiologia, audiometria, spirometria. Non convenzionati TAC. A Castellanza esiste la Casa di Cura Mater Domini via Gerenzano, 4 con 120 posti letto di cui 102 convenzionati. Reparti funzionanti: Med. Generale (letti 19), cardiologia (15), chir. gen. (20), ORL (8), chir. vascolare (18), ost. ginecologia (22).

Ambulatori convenzionati: radiologia e terapia fisica, analisi cliniche, terapia inalatoria, audiometria, chirurgia, medicina, diabetologia, otorinolaringoiatria, ost.; ginecologia, ortopedia angiology, dermatologia.

Consultori familiari Busto via I° Maggio, 10. Il personale è costituito da 2 assistenti sociali a tempo pieno, 1 psicologa a tempo

Si ringraziano il Presidente F. Silanos e il Dirigente Coordinatore Sanitario Prof.

G. Giorgi, per la gentilissima collaborazione prestata e per l'interesse dimostrato.

SPECIALE
USSL n° 8
4 pagine da conservare
sui servizi forniti
dalla Unità Sanitaria Locale n° 8
e sul fenomeno delle tossicodipendenze nella zona
Pagina 2 e 3: i servizi sanitari



DEGENTE A PASSEGGIO

tabella 2 AMBULATORI DIVISIONALI

	AMBULATORIO DIVISIONALE
BRONCOPNEUMOLOGIA	martedì e giovedì ore 11 in reparto.
CHIRURGIA	martedì e venerdì ore 16-17. Giovedì controlli maschili in reparto.
DERMATOLOGIA	lunedì - martedì - giovedì - venerdì ore 15-16 sabato ore 10-11
NEUROLOGIA	lunedì - martedì 9.30 - 10.30 - giovedì 10.30-11.30. Venerdì in reparto ore 10-11 (per Neurologia infantile).
OCULISTICA	da lunedì a venerdì ore 10.30 - 13 (solo urgenze).
OTOIATRIA	lunedì - mercoledì - giovedì ore 16.30 - 17.30
UROLOGIA	martedì - venerdì 16-17 (due venerdì al mese).
CARDIOLOGIA	da lunedì a venerdì ore 8.30 - 9.30
RADIOLOGIA	da lunedì a venerdì ore 8 - 9.30
PEDIATRIA	da martedì a venerdì in reparto ore 11-12
GINECOLOGIA	venerdì ore 16-17 - lunedì ore 11-12
ODONTOIAT. 1°	Consulenza interna dott. Luini
ODONTOIAT. 2°	

codipendenti viale Stelvio. Ricoveri per cronici: Busto A. Istituto La Provvidenza via Ferrari, 7 tel.

54 posti. Goria Minore Luogo Pio Ospedale Raimondi con 90 posti e 42 addetti.

tabella 3

DETERMINAZIONE REDDITO NETTO PER LA "ESENZIONE" DALLA PARTECIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA

ASSISTITI CON REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE O DI PENSIONE

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE E CONVIVENTI

	1	2	3	4	5	6
1 REDDITO	6.280.000	6.880.000	7.380.000	7.880.000	8.380.000	8.880.000
2 REDDITI		9.160.000	9.660.000	10.160.000	10.660.000	11.160.000
3 REDDITI			11.940.000	12.440.000	12.940.000	13.440.000
4 REDDITI				14.720.000	15.220.000	15.720.000
5 REDDITI					17.500.000	18.000.000
6 REDDITI						20.280.000

CATEGORIE ESENTI

Grandi invalidi di guerra (1° categoria) in possesso mod. 69
Grandi invalidi del lavoro (invalidità 80%)
Invalidi Civili (invalidità 100%) con accompagnamento

Il dramma degli "Uomini in fuga"

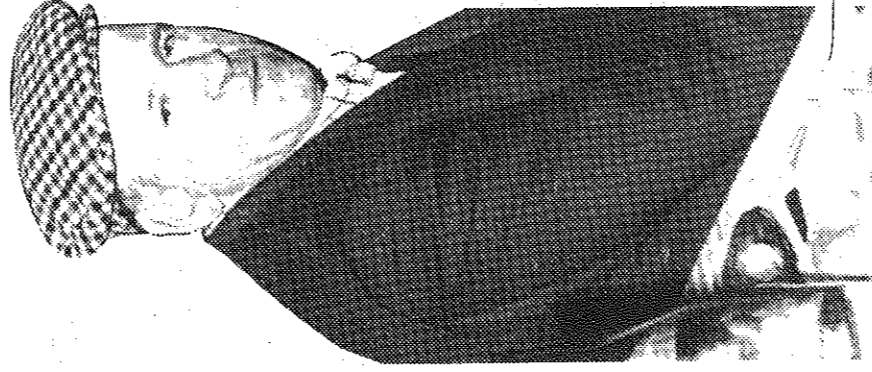
Prevenzione secondaria dell'alcolismo

"Uomini in fuga" è il titolo di un libro di C. Coccioli che tratta del problema dell'alcolismo, attraverso le esperienze di un gruppo di Alcolisti Anonimi, un'associazione che si propone con il contatto, la solidarietà, il reciproco aiuto tra i "bevitori-problema", di liberarli dalla schiavitù della bottiglia. AA è un gruppo spontaneo, con trentacinque sedi nel mondo fondato quarant'anni fa da un medico americano alcolista e che ora sta prendendo piede anche in Italia. Pare quindi che la consapevolezza del proprio stato e la conoscenza dei propri problemi attraverso chi ha vissuto un'identica esperienza siano i mezzi da affiancare a quelli prettamente medici nella terapia dell'alcolismo. Ma la società, e più specificamente le organizzazioni sanitarie cosa devono fare, in proposito? In un convegno della USSL 8 si è parlato di questo, cercando di individuare le possibilità offerte da altre esperienze di una prassi dell'alcolismo. Il prof. V. Hudolin, dell'Università di Zagabria, ha illustrato, in un ottimo intervento, circostanziato e preciso, il proprio lavoro in Croazia, dove ha costituito un servizio di registrazione, studio, e soprattutto prevenzione del fenomeno dell'alcolismo che colpisce 120.000 persone su di una popolazione di 4.500.000 abitanti. Il relatore ha premesso di considerare l'alcolismo come malattia, con i suoi aspetti tossici e neurologici, ma soprattutto come un problema sociale, da combattere con i mezzi che sono a disposizione della società. Da trentamila anni l'uomo si serve di bevande fermentate, ma solo con la Rivoluzione Industriale l'alcolismo è divenuto un problema sociale, con la necessità di mantenere una produttività individuale e di un ordine generale.

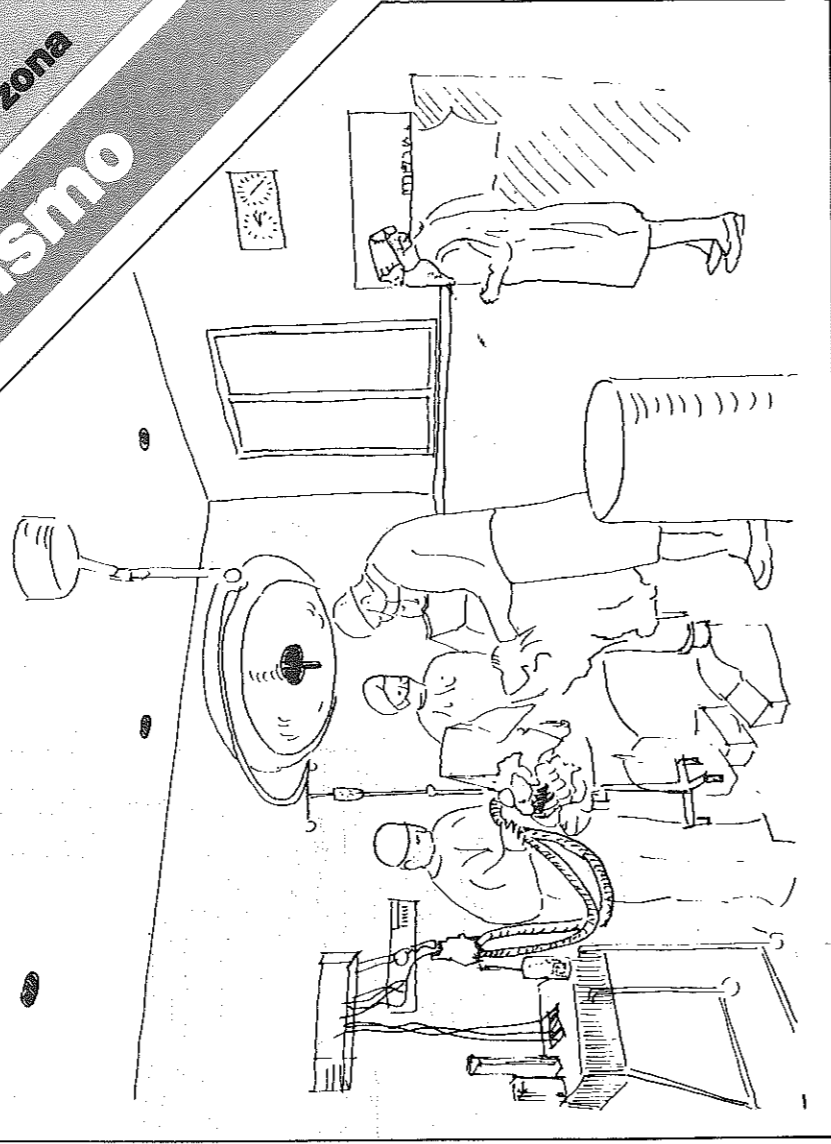
D'altra parte si trattava di problemi legati all'ubriachezza più che all'alcolismo per la brevità della vita, e lì si combatteva con il moralismo, con la condanna e l'emarginazione.

Nell'ultimo secolo la motorizzazione ha imposto un altro limite all'espansione sociale del fenomeno, ma un modello medico soddisfacente per il trattamento dell'alcolismo è stato conseguito solo dopo la Seconda Guerra mondiale, con l'avvento

di progressi terapeutici, diagnostici e soprattutto con la consapevolezza di una medicina non più estranea a ciò che avviene nell'ambiente, primo e fondamentale fattore di rischio per le tossicodipendenze. Bisogna però considerare che l'attuale medicina interviene per lo più sulle COMPLICAZIONI dell'alcolismo, senza osservare o sottovalutando la possibilità di una prevenzione. Per questo occorre dare una preparazione ai medici attuali (e futuri), in particolare i medici generici, per non arrivare a trattare l'alcolista allo stadio irreversibile o non trattarlo affatto. All'interno di una popolazione si possono distinguere gli astinenti (20%), i bevitori moderati, gli alcolisti (fino al 30% dei maschi adulti), gli alcolisti irreversibili. È ovvio che la prevenzione deve appoggiarsi sui bevitori moderati, ma questo è difficile, perché ciascuno pensa che la quantità di alcool che assume sia "veramente" moderata e non si sente investito del problema. È difficile impostare un discorso preventivo perché, come diceva il prof. Hudolin, "se dico — Non bevete — divento un



SALA OPERATORIA IN FUNZIONE



terrorificante astinente, se dico — Bevete — non faccio il mio dovere moderatamente — non so nemmeno io esattamente cosa significhi". La moderazione infatti bisognerebbe valutarla a seconda degli effetti fisiologici che determina: in pratica se la vita durasse di più tutti i bevitori diverrebbero alcolisti. Con questa concezione si supera il concetto di dipendenza psichica e fisica da alcool: il cammino verso l'alcolismo non è a scatti, ma dapprima in lenta salita, poi in piano, poi in rapida discesa (verso la morte); si può pensare che questo quadro della situazione sia terroristico, ma non è così. Non si cerca di eliminare le conseguenze, di evitare che da un consumo "normale" di vino e alcoolici si giunga all'abuso e all'enorme costo umano e so-

ciale dell'alcolismo. In Croazia su 101.000 ospedalizzazioni si è notato che nell'arco di quindici anni gli alcolisti sono aumentati, sono più giovani, le donne sono raddoppiate, la mortalità perenne elevata. La prevenzione viene effettuata tramite l'intervento di volontari che agiscono nei 120 Comuni, divisi in 4000 comunità locali, in collaborazione con il centro di Zagabria, che raccoglie i dati, li elabora, coordina la periferia. E quindi il piccolo centro con i volontari e i medici che vi esercitano a intervenire per primo, a controllare i casi già noti, o già ricoverati, a controllare le ricadute, a trattare i nuovi alcolisti e i soggetti a rischio, ad educare le famiglie, primo obiettivo per un'azione che non è mai individuale ma sempre globale, mentre ovviamente per la terapia la situazione si capovolge, dato che ogni nuovo caso è diverso da tutti gli altri e l'approccio deve essere altrettanto diverso. I risultati di un'opera così capillare cominciano a vedersi. Se il numero di alcolisti in assoluto è aumentato, in percentuale si ha una significativa diminuzione nella fascia di età compresa tra i 30 e i 45 anni, mentre sono aumentati gli anziani, segno che la marea si sta spostando verso le età più avanzate: i più giovani sono dunque parzialmente "protetti".

Sulla base dell'esperienza jugoslava, anche in Friuli si sta organizzando una prevenzione dell'alcolismo, con l'intervento delle USSL, degli Ospedali, delle comunità locali. In questa regione il problema dell'alcolismo è particolarmente sentito.

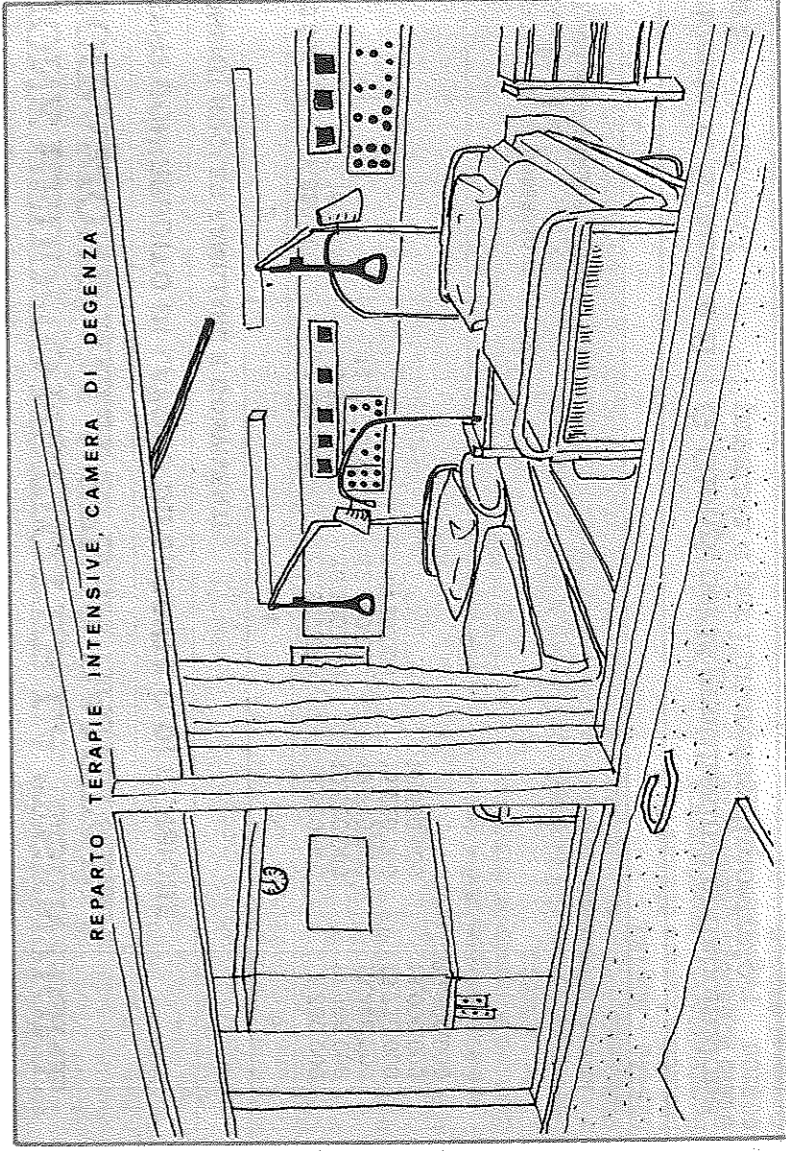
60 morti all'anno per 100.000 ab. per cirrosi, un consumo di 123 litri di vino pro capite all'anno, 5 litri di grappa, il 30% dei primi ricoveri è per alcolismo, 2 miliardi di spesa per la patologia correlata all'alcool nel '78, e ancora 11.000 incidenti, 8.000 infortuni sul lavoro. Il dott. But-

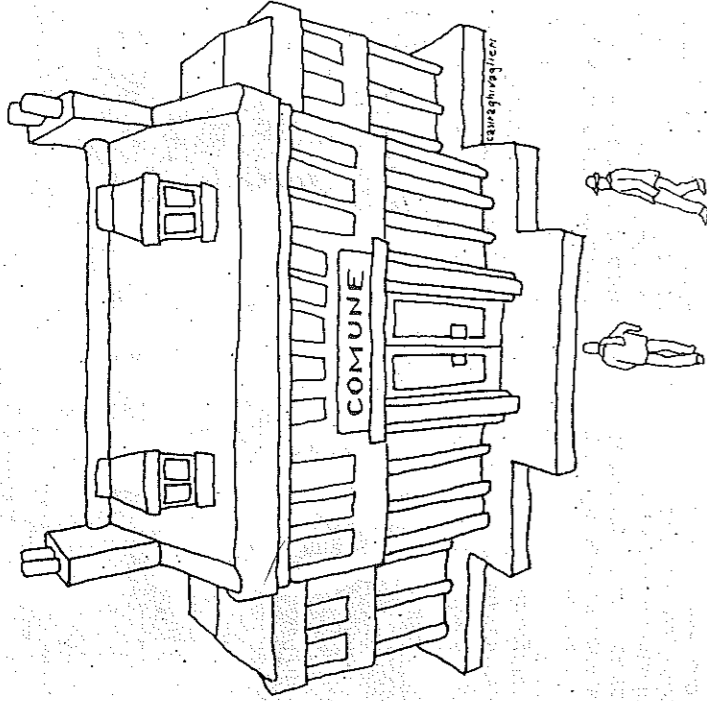
tolio di Udine ha parlato dei servizi creati per fronteggiare la situazione.

Oltre la cura ospedaliera, basata su una terapia comportamentistica e sull'utilizzo complementare dell'Antabuse, un farmaco che provoca reazioni spiacevoli per l'individuo al contatto con l'alcool (rossore al viso, mancanza di respiro, palpitazioni...), si è organizzata un'attività sul territorio specialmente per la preparazione dei familiari dell'alcolista. Nell'Ospedale poi il reparto destinato a tali malati è basato sull'autodecisione e sull'automantenimento, con il corollario di attività educative, ginnastica, oltre che la terapia specifica. Dopo la dimissione gli alcolisti vengono controllati dove vivono evidenziando le eventuali ricadute, sempre con la convinzione che nessun alcolista va abbandonato, dopo l'ospedale. La cura dura 5 anni, a meno di ricadute (38% dopo 1-2 anni). Questo è dunque il futuro del trattamento dell'alcolismo, oggi lasciato all'interesse del neurologo/psiciatra, o dell'internista, a seconda della patologia da alcool che il soggetto presenta, senza alcun intervento all'esterno di cura, di appoggio e di prevenzione. Questi gli indirizzi di una psichiatria sociale che vuole agire direttamente sulle cause e non più sugli effetti. Da una parte il medico "illuminato", dall'altro gruppi come gli Alcolisti Anonimi: la collaborazione è d'obbligo, come ha ribadito il prof. Hudolin; da una parte il trattamento farmacologico e psicoterapeutico, dall'altra il fatto che, come ha riferito Gabriella di AA di Milano "l'alcolista è il miglior amico dell'alcolista".

SPECIALE
USSL n° 8
4 pagine da conservare
dalla Unita Sanitaria Locale n° 8
e sul fenomeno delle tossicodipendenze nella zona
pagina 4: l'alcolismo

Questo inserto
è a cura di
Giuseppe Banfi





Al Signor Geometra dell'UFF. Tec. Comunale di Gorla Maggiore e.p.c. al Segretario Comunale di Gorla Maggiore

e.p.c. al Sindaco di Gorla Maggiore
Il sottoscritto RIMOLDI ANTONIO residente in Gorla Maggiore via Manzoni n. 17 con la presente Le ricordo che il giorno 7 maggio 1982 Lei si è RIFUTATO di farmi visionare gli atti inerenti la Concessione rilasciata dal Signor Sindaco in data 20 aprile 1982 - c. n. 76 - 81 in favore del Signor Pagani Gino.

Mi permetto di ricordarle che la materia è regolata dalla Legge Speciale del 17 agosto 1942 n. 1150 Legge Urbanistica - art. 31.

Pertanto La invito ad un suo più corretto comportamento verso chiunque abbia necessità a visionare atti pubblici presso il suo ufficio.

N.B. dal 20 aprile 1982 al 7 maggio '82 sono 14 giorni.

Gorla Maggiore 11 maggio 1982

in fede
Antonio Rimoldi

LA DETAGLIATA RISPOSTA DEL SINDACO

Non sempre il diritto e la democrazia coincidono con l'ottica degli interessi personali

Penso sia giusto che i cittadini, quando ritengono di essere nel giusto, pongano dei problemi anche di carattere particolare che possono però avere delle ripercussioni o degli interessi di carattere generale.

È il caso del Signor Antonio Rimoldi che, indirizzandosi al "Periodico della Comunità", scrive una lettera nella quale pone due problemi precisi: il primo, riguardante il diritto dei cittadini al controllo e alla visione di atti pubblici, il secondo riguardante la richiesta al Comune di documenti e atti pubblici.

Riguardo al primo problema (controllo e visione di atti pubblici da parte dei cittadini) dirò che chiunque può prendere visione liberamente e gratuitamente di atti pubblici, ma ciò nel periodo della pubblicazione degli atti stessi e, cioè, nei quindici giorni successivi alla pubblicazione all'albo pretorio.

Trascorso tale termine di quindici giorni, necessita formale richiesta.

Nel caso in ispecie la richiesta di visione è avvenuta il 7 maggio, la data di pubblicazione dell'atto il 20 aprile.

Il 7 maggio è il 18° giorno seguente la data di pubblicazione, non il 14°, come asserisce il signor Rimoldi, il quale, nel rigoroso rispetto della Legge, avrebbe dovuto formulare richiesta di visione.

Riguardo al secondo problema (richiesta al Comune di documenti e atti pubblici) il signor Rimoldi, che cita sempre le "Leggi" e mai documenta la sua citazione, in da-

UN LETTORE SOLLEVA UNA QUESTIONE DI "DIRITTO" E DI "DEMOCRAZIA"

Tutti i cittadini possono liberamente accedere ai documenti comunali?

Ringraziamo il Sig. Antonio Rimoldi per la lettera inviata. Per una maggiore chiarezza sul problema posto

ci siamo rivolti al Sindaco.

Pubblighiamo tutte e due le lettere per informare la cittadinanza sulla questione contesa.

GORLA MAGGIORE
20 LUGLIO 1982

Al Comitato di Redazione del Periodico della Comunità.

In riferimento a quanto riportato sul Periodico della Comunità n. 2 luglio 82 (pagina 8), avrei delle considerazioni da fare in merito.

Cosa serve riportare "Ricordiamo che i Regolamenti Comunali e le Leggi danno diritto ad ogni cittadino di rivolgersi al-

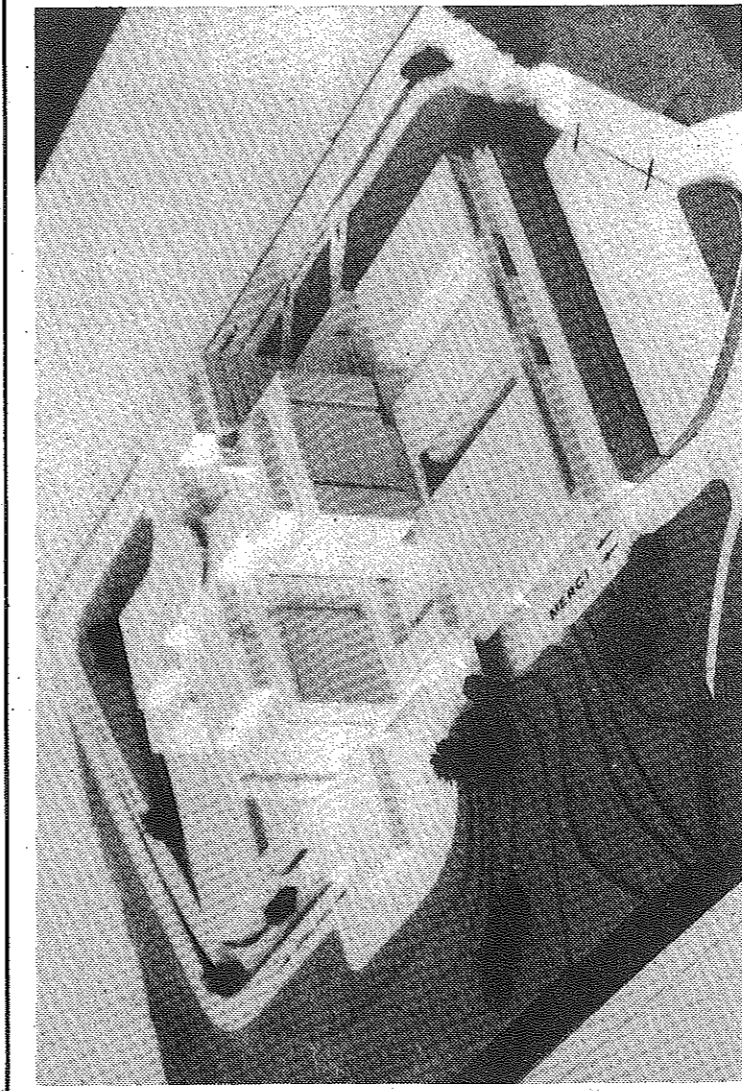
l'apposita ripartizione tecnica del Comune per avere tutta la documentazione e le delucidazioni necessarie per esporre nei termini consentiti dalla Legge, le eventuali obiezioni!" se poi nei fatti questo DIRITTO di tutti i cittadini viene negato dai preposti a questo compito, come è capitato al sottoscritto?

Il Ricordo inoltre, che le leggi danno diritto a tutti i cittadini che lo ritengono utile, richiedere

copia dei vari regolamenti Comunali presso lo stesso, ma attenzione, quelli del nostro Comune sono costosissimi, il sottoscritto in data 10.4.82 copia del Regolamento Edilizio e del Regolamento di Igiene li ha dovuti pagare la bella somma di L. 115.550.

Lascio a Voi ogni commento. Con preghiera che venga pubblicata sul Periodico. Con i migliori saluti.

Antonio Rimoldi



Plastico del complesso ospedaliero

L'architetto Achille Banfi vincitore del premio nazionale "Gaspare Lenzi"

Sono uno studente di Architettura e vi vorrei informare che ogni anno il Centro Nazionale per la Edilizia e la Tecnica Ospedaliera, indice un concorso nazionale per approfondire la conoscenza nel campo dell'architettura ospedaliera.

Tale premio è intitolato a Gaspare Lenzi, un ingegnere che fu un pioniere in tale campo.

Nell'ambito professionale è un premio molto ambito che da diritto oltre al "Diploma di merito", alla pubblicazione del progetto vincente sulla rivista specializzata "La tecnica ospedaliera".

Quest'anno tale premio è stato vinto dall'Architetto Achille Banfi di Gorla Maggiore.

Vorrei pertanto che questa notizia venisse pubblicata sul "Periodico della comunità". Vi invio perciò l' allegato articolo sicuro di poterlo leggere sul vostro periodico.

Ogni anno il C.N.E.T.O. (Centro Nazionale per l'Edilizia e la Tecnica Ospedaliera) con sede a Roma, indice un concorso nazionale per approfondire lo studio e le conoscenze nel campo dell'Architettura Ospedaliera.

Tale premio è intitolato all'ing. "Gaspare Lenzi" che fu un pioniere in tale campo e il fondatore della rivista specializzata "La tecnica ospedaliera".

Nell'ambito professionale è un premio molto ambito e

quest'anno a vincerlo è stato un architetto di Gorla Maggiore: il Dott. Achille Banfi.

Allo stesso, è stato consegnato a Roma, nella sede del C.N.E.T.O. alla presenza delle massime autorità in campo architettonico e ingegneristico il diploma di merito ed il suo lavoro dal titolo "Progettazione di un ospedale" verrà pubblicato sulla rivista specializzata "La tecnica ospedaliera".

Fabrizio Vallini

segue dalla prima

Cestistica Gorlese

so alla squadra di conseguire tanti successi negli ultimi due campionati, grazie soprattutto all'imprevedibilità delle soluzioni che di volta in volta venivano adottate durante una partita: si alternavano contropiedi ad attacchi ragionati conclusi sia dalla distanza che sotto canestro, con la partecipazione di tutti gli uomini in campo, consapevoli dell'importanza del lavoro difensivo e con la determinazione necessaria per vincere l'incontro.

Anche per il campionato 82-83 rimarranno a Gorla: Caccia Carlo, Caccia Luigi, Radice Maurizio, Bellotti Gabriele, Galmarini Gian Mario, Bogani Massimo, Brogginì Gianni (riscattato definitivamente dal Castronno) e Pigni Dionigi che rientra dal servizio militare. A questi giocatori ormai collaudati sono stati affiancati i nuovi acquisti, con l'intento di conferire alla squadra maggior peso sotto i tabelloni.

Sono così giunti nella Gorlese Bernasconi Enrico e Magnani Franco, in prestito dalla Pall. Angera, Bussetti, acquistato dall'Italmacchi di Gallarate - società scioltasi dopo un onorevole campionato in serie C2 - e Galmarini Angelo, preso in pre-

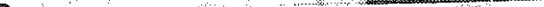
sito dal Fagnano.

Un cenno particolare merita il ritorno nelle fila della Gorlese del giovane Banfi Luca, playmaker veloce e ordinato, avviato alla pallacanestro proprio qui a Gorla e cresciuto cestisticamente nel vivaio della Cagiva di Varese: dopo un anno nell'Omega di Busto è ora in prestito alla nostra squadra dalla Cagiva.

Simioni Donato e Canavesi Giovanni gluderanno ancora la squadra sotto il profilo tecnico; il massaggiatore rimane Dell'Acqua Rolando.

La preparazione, iniziata puntualmente all'inizio del campionato, fissato per il 16 ottobre: un campionato molto difficile, la cui formula prevede la retrocessione per le ultime quattro squadre classificate; le prime quattro disputeranno i play-off, la 1ª contro la 3ª e la 2ª contro la 4ª, le vincitrici saranno promosse in serie C2.

La Gorlese, come lo scorso anno, disputerà le partite casalinghe il sabato sera alle ore 20.45. Al proposito, giova ricordare come la palestra sia stata rinnovata ed abbellita: il fondo in cemento è stato rivestito con gomma sintetica ed è stato installato un tabellone elettronico.



La squadra della cestistica gorlese campionato nazionale serie D. Da sinistra in piedi: l'allenatore Simioni, Caccia L., Bernasconi, Galmarini M., Brogginì, Bogani, Magnani, Radice, e vice allenatore Canavesi. Accosciati: il massaggiatore Dell'Acqua, Caccia C., Bellotti, Bussetti, il presidente signora Agostina Borsani, Galmarini A., Banfi, Pigni.

Le trasferte saranno più lunghe, in quanto la Gorlese dovrà affrontare le seguenti squadre: Basket Canturino, Zeta Carton A.S. Marco Pegoraro, Vigevano Basket Lecco

U.S.O. Basket Mariano Comense ROM
A.S. Morbegno 70 Perrini
U.S.L. Basket Arosio
Basket Cassano d'Adda Crezar TV Color
S.S. POSAL Cassa Rurale Artigiana Sesto S. Giovanni
Audaces Basket Pavia
A.S. Leone XIII Milano

Ma la Società Cestistica Gorlese non è solo la prima squadra. Colombo Alfonso, infatti, è

alla guida di un folto gruppo di giocatori che affronterà il campionato di Prima Divisione; simultaneamente coloro che non hanno ancora superato il limite di età di 18 anni parteciperanno al campionato regionale juniores.

Ecco la formazione: Libralato (per motivi di lavoro ha dovuto rinunciare alla serie D), Banfi M., Banfi A., Landoni, Caldoroli, Bianchi, Rossi, Nebuloni, Caprioli, Chiccoli, Turconi, Colombo, Aspesani, Pigni F., Pigni W., Aldizio, Banfi S., Borsani. Il gruppo 66-67-68 è allenato da Banfi Marco e parteciperà al campionato cadetti, Cattaneo

RIPARIAMO ANCORA DEL TORNEO "ANTONIO BRUSCHI"

Una manifestazione calcistica sicuramente da ripetere



Nella foto Ghidini: IL SINDACO MARI, premia il capitano Giani.

Con il primo dei due incontri inaugurati, nel quale ha esordito la nostra squadra di calcio, il giorno 22 maggio 1982 si sono ufficialmente aperte le ostilità per quanto riguarda il torneo federale calcistico denominato: "2° TROFEO ANTONIO BRUSCHI" alla memoria, organizzata anche quest'anno dalla società F.C. Gorla Maggiore in stretta collaborazione con l'Associazione Pescatori Sportivi gorlesi. In concomitanza si è svolta la seconda edizione del Trofeo Triennale delle Contrade, disputatosi con gare a girone unico all'italiana. La Contrada Longa si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo questo caratteristico torneo di calcio paesano. Al secondo posto si è piazzata la Contrada Nobili, al terzo posto la Contrada S. Carlo, e come fanalino di coda al quarto posto si è qualificata la Contrada Canton di Sotto. Sempre inseriti in quella che è stata una vera "festa pedatoria" si sono giocati tre incontri validi per la disciplina calcistica del 5° TROFEO VALLE OLONA, nel quale i nostri intrepidi ragazzi, guidati da Antonio Quintiero, non conseguono grossi risultati, non hanno però sfigurato sul piano del gioco, hanno al contrario dimostrato una certa vigoria in campo, facendo emergere anche qualità tecniche ed atleti-

responsabilità, e con alterna fortuna si è qualificata nella finale per il 3° e 4° posto, opposta alla squadra U.S. MARNATESE, nella quale ha esordito una nostra valida conoscenza; Bertolani Valerio, premiato poi dalla società calcistica di Gorla, con una bella targa in memoria di Fausto Foglia per il lodevole impegno profuso in seno alla nostra squadra. In una interminabile gara alquanto emozionante, la nostra compagine grigiorossa in un'altalena di gol, è riuscita a portarsi due volte in rete, ma veniva inesorabilmente raggiunta per altrettante volte dalla sorta di formazione biancoverde, chiudendo i 70' regolamentari con la situazione di parità, che solamente i calci di rigore ad oltranza hanno sbloccato, a favore dei nostri rivali marnatesi, condannandoci così alla quarta piazza d'onore. Nella finalissima per il 1° e 2° posto, in una partita altrettanto esaltante, e spettacolo, con rovesciamenti di fronte, l'esperta squadra A.S.C. Olgiatese si è imposta sulla pur brava ed ammirevole compagine F.C. Fagnano Olona, composta da giocatori Under 21, ai quali spetta l'indiscusso merito di aver ben amministrato il proprio gioco alla pari degli avversari, andando persino in vantaggio per opera di due reti di buona fattura, poi purtroppo per i

rossi fagnanesi, pareggiati dalla più compassata squadra di Olgiate Olona, la quale ha risolto definitivamente l'incontro a proprio favore con i calci di rigore, conquistando perciò il titolo iridato di campione per il secondo anno consecutivo. Il torneo federale "2° TROFEO ANTONIO BRUSCHI" alla memoria, ha avuto termine la serata del 12 giugno con la rituale cerimonia di premiazione, ed alla presenza di alcune autorità del nostro paese fra i quali il sindaco Giampiero Mari, si sono consegnati il trofeo e le coppe messe in palio a ciascuna delle squadre partecipanti, e fra le varie motivazioni, anche come riconoscimento per la sportività e correttezza che esse hanno dimostrato in campo. Un particolare riconoscimento, a mio giudizio, va attribuito ai Dirigenti della società calcistica gorlese, che nel loro delicato compito di coordinamento dei lavori del torneo, hanno dimostrato una encomiabile volontà di spirito ed una particolare accortezza soprattutto nel badare che la manifestazione avesse un corso regolare. Un meritato plauso va giustamente espresso anche ai soci dell'Associazione Pescatori Sportivi gorlesi, che anche quest'anno hanno voluto essere partecipi come validi coadiuvanti, dando con la loro buona cucina casereccia ed ittica, una gustosa alternativa allo spettacolo calcistico per tutto il pubblico affluente durante tutte le sera-

te. Archiviati anche per quest'anno il torneo serale, seguito mo ora con estrema attenzione le gesta dei nostri giocatori nel campionato di 3ª Categoria Dilettanti, già in corso di svolgimento, e mi auguro vivamente che la nostra squadra, chiamata a sostenere questo nuovo impegno altrettanto duro e con non poche difficoltà, abbia la forza e l'esperienza necessarie a saper imporre e farsi luce durante il proprio cammino. Appelliamoci dunque all'esperienza ed alla bravura del nostro allenatore Landoni, affinché riesca a plasmare una squadra altamente competitiva, che punti tutte le proprie possibilità nel passaggio alla 2ª categoria, un sogno che potrebbe diventare realtà. Desidero chiudere, appellandomi a tutti i tifosi gorlesi, perché restino più vicini alla propria squadra, soprattutto nei momenti più delicati, avendo bisogno di un importante sostegno morale che possa servire per superare gli ostacoli che le si presenteranno durante questa stagione calcistica, che i nostri "bravi ragazzi", ne sono altrettanto certo, vedranno di onore per il buon nome del nostro paese e della nostra Società. E non meno ai cari sostenitori che ogni anno con il loro contributo pubblicitario, rendono meno gravose le spese che la Società sostiene durante l'intero anno agonistico.

Per la F.C. Gorla M.
Angelo Paganini

La campagna acquisti del calcio gorlese

Durante la pausa estiva, i dirigenti gorlesi si sono impegnati al mercatino per migliorare l'inquadatura della compagine locale.

Grande cose si son fatte, dopo la cessione di Bertolani, sono arrivati a far parte della comitiva di Landoni alcuni elementi di spicco. Simonini, terzino dall'Asco Olgiate; Morelli, e Giudici dalla Folgore di Legnano, concluso l'affare del portiere Sanna, unitamente ad altri giovani promesse cercheranno il passaggio alla 2ª categoria.

Oltre alla Terza, i gorlesi parteciperanno ai campionati degli Esordienti, ed alla Under, compagni che senz'altro sapranno farsi valere, ora tocca agli allenatori, Landoni, Laudicina, e Cairni il compito di saper amalgamare la propria formazione.

Antonio Quintiero

Pallavolo gorlese O.S.C. "Oratorio S. Carlo"

Approfittiamo di queste pagine del nostro giornale per comunicare a tutti gli appassionati di Pallavolo che è già iniziata la preparazione tecnica delle nostre squadre Gorlesi, maschili e femminili.

Dopo i risultati positivi ottenuti dai nostri ragazzi e ragazze nella stagione 81 - 82, con un buon piazzamento al secondo posto per le ragazze e al terzo posto per i ragazzi nella classifica finale del "Campionato Provinciale del C.S.I.", abbiamo iniziato una intensa preparazione sotto la guida del nostro Responsabile tecnico Umberto Caprioli che ormai pensionato e libero da impegni di lavoro si dedica con grande entusiasmo alla preparazione delle squadre per ben figurare nella prossima stagione 82 - 83. La nostra società quest'anno ha cambiato il suo programma organizzativo e strutturato in quanto non ci dedichiamo a praticare il solo sport della Pallavolo ma bensì anche altre discipline sportive, per diffondere sempre più la passione dello sport ai giovani che vogliono incontrarsi e coltivare amicizia tra di loro.

Per questo abbiamo costituito il "Gruppo Sportivo O.S.C." dell'Oratorio San Carlo, soprattutto attraverso lo sport vogliamo offrire ai ragazzi e alle ragazze un impegno che li allontani dai pericoli della strada - pericoli di ogni tipo e provenienza - tuttavia l'esperienza ci dice che una società sportiva oratoriana trova

la sua spinta iniziale nella collaborazione dei genitori che devono essere i primi educatori dei propri figli.

Nell'assemblea del Gruppo Sportivo O.S.C. tenutasi il 22.7.82 è stato votato il nuovo consiglio di presidenza sono risultati eletti:

Baldo Mario - Presidente
Caretta Angelo - Vice Presidente
Albè Mario - Segretario
Taglioretti Luigi - Amministratore
Landoni Antonietto - Consigliere
Albè Antonio - Consigliere
Macchi Luigi - Consigliere
Gianni Mauro - Consigliere
Colombo Teresio - Consigliere
Milanesi Silvano - Accompagnatore
Tamiozzo Antonio - Accompagnatore
Macchi Antonio - Accompagnatore
Caprioli Umberto - Responsabile Tecnico
Esposito Emilia - Allenatrice settore femminile
Don Pierluigi Cantù - Dirigente Responsabile Ecclesiastico
Zolin Giovanna - Rappresentante socio atleta
Tosi Antonella - Rappresentante socio atleta
Lovati Augusto - Rappresentante socio atleta
Testa Mennato - Rappresentante socio atleta

Al nuovo Consiglio eletto valda il mio più fervido augurio di buon lavoro e collaborazione.

Mario Baldo



O.S.C. ORATORIO S. CARLO - PALLAVOLO - che ha vinto il Trofeo "VALLE OLONA" -; Salvadori Graziella - Tamiozzo Lorella - Tosi Antonella - Zolin Giovanna - Diodato Rosaria - Chinello Patrizia - Barfi Rita - Testa Marina - Esposito Emilia.

Corsi di Atletica Leggera

L'Assessorato allo Sport del Comune di Gorla Maggiore, nell'intento di proseguire un programma per la promozione e la formazione fisico-sportiva umana fra i ragazzi, annuncia l'apertura dei corsi di preparazione per il settore Atletica Leggera, in collaborazione con la Polisportiva Olona. Detti corsi, che si articolano in due fasi, avranno inizio il 19 Ottobre 1982 con il seguente svolgimento:

— fase invernale, con inizio il 19/10/82 e termine il 31/3/83, presso la Palestra comunale di Gorla Maggiore nei giorni:

Martedì dalle ore 18,30 alle 20,30
Giovedì dalle ore 18,00 alle 20,00

— fase estiva, con inizio il 1° Aprile 1983 e termine il 31 Ottobre 1983, nei giorni:

Lunedì-Mercoledì-Venerdì dalle ore 18,00 alle 20,00 presso il Campo comunale.

Il corso è aperto a tutti i ragazzi delle Scuole Medie del nostro Comune.

Al momento dell'adesione dovrà essere versata la somma di lire 15.000 quale quota annua di iscrizione.

Si richiede, inoltre, una foto formato tessera ed un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva.

Le iscrizioni potranno essere presentate durante le sedute di allenamento, nei termini sopra indicati, agli istruttori del corso.

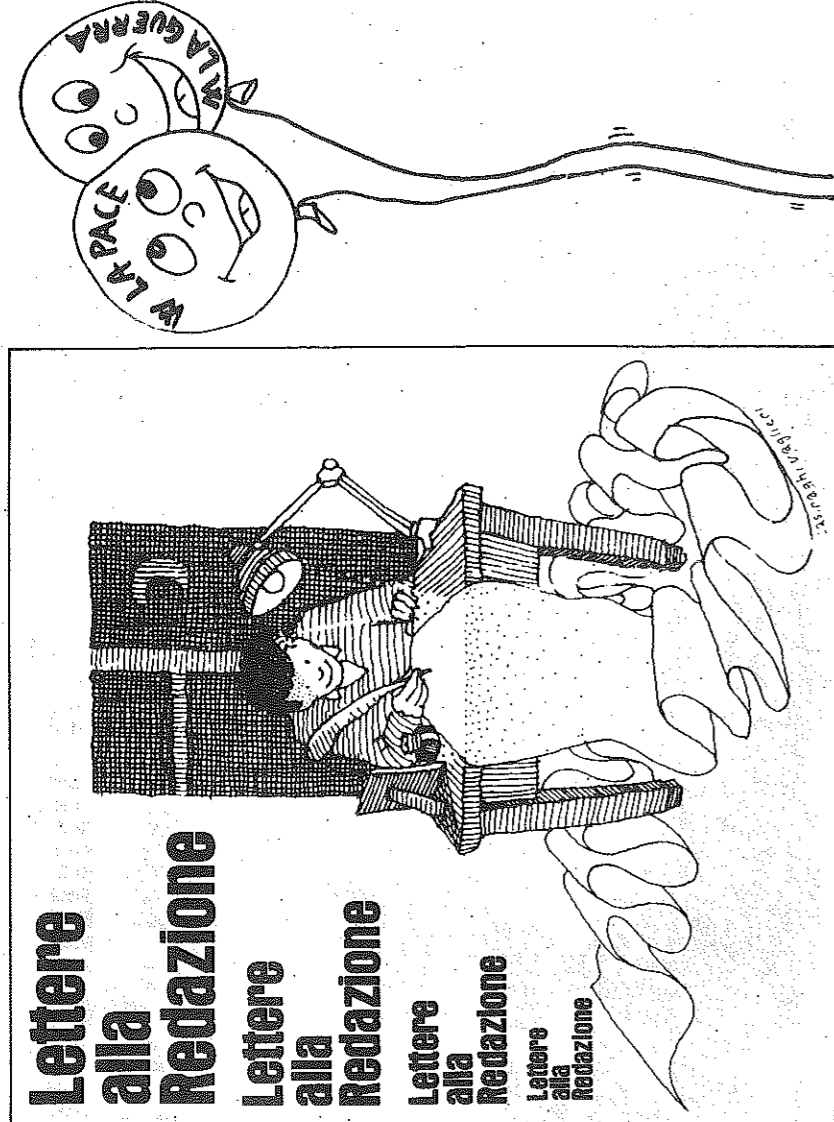
L'Assessore allo Sport
Enrico Borgatti

Lettere alla Redazione

Lettere alla Redazione

Lettere alla Redazione

Lettere alla Redazione



150 BIGLIETTINI LANCIATI CON I PALLONCINI IL 25 APRILE

Un messaggio di pace va da Gorla a Vigliano Biellese attaccato a un palloncino

Un percorso di oltre 100 chilometri. La bambina che lo ha raccolto ha immediatamente scritto alla bambina che lo aveva lanciato

Chi non ricorda la grande giornata in favore della pace svoltasi il 25 Aprile scorso? Quel giorno si concludevano le dieci giornate di importanti iniziative organizzate dall'Amministrazione Comunale, e giungeva da Dachau (Germania) la Fiaccola della Pace. In piazza c'era molta gente e intervennero la Banda e le Scuole; i bambini lanciarono in cielo 150 palloncini ad ognuno dei quali era attaccato un foglietto con un messaggio di pace e il nome e l'indirizzo del bambino o della bambina che l'aveva scritto.

Ebbene uno di quei messaggi è stato raccolto da una bambina a più di 100 chilometri di distanza: a Vigliano Biellese (Vercelli) in Piemonte. Questa bambina di nome Lara ha risposto a Manila di Gorla Maggiore e fra di loro, grazie ad un messaggio di pace, può nascere un'amicizia.

Riportiamo qui sotto le loro letterine.

Cara Manila
io mi chiamo Lara Zanone
nelli e abito a Vigliano
Sono una
Biellese, bimba di prima
elementare e oggi ho ricevuto
il tuo palloncino.
Mi piacerebbe conoscerti meglio.
Se puoi mandarmi una
tua fotografia e scrivimi
anche tu.

Ciao Lara
Il mio indirizzo è
Zampelli Lara
Via Spina 63
13069 Vigliano Biellese
Vercelli.

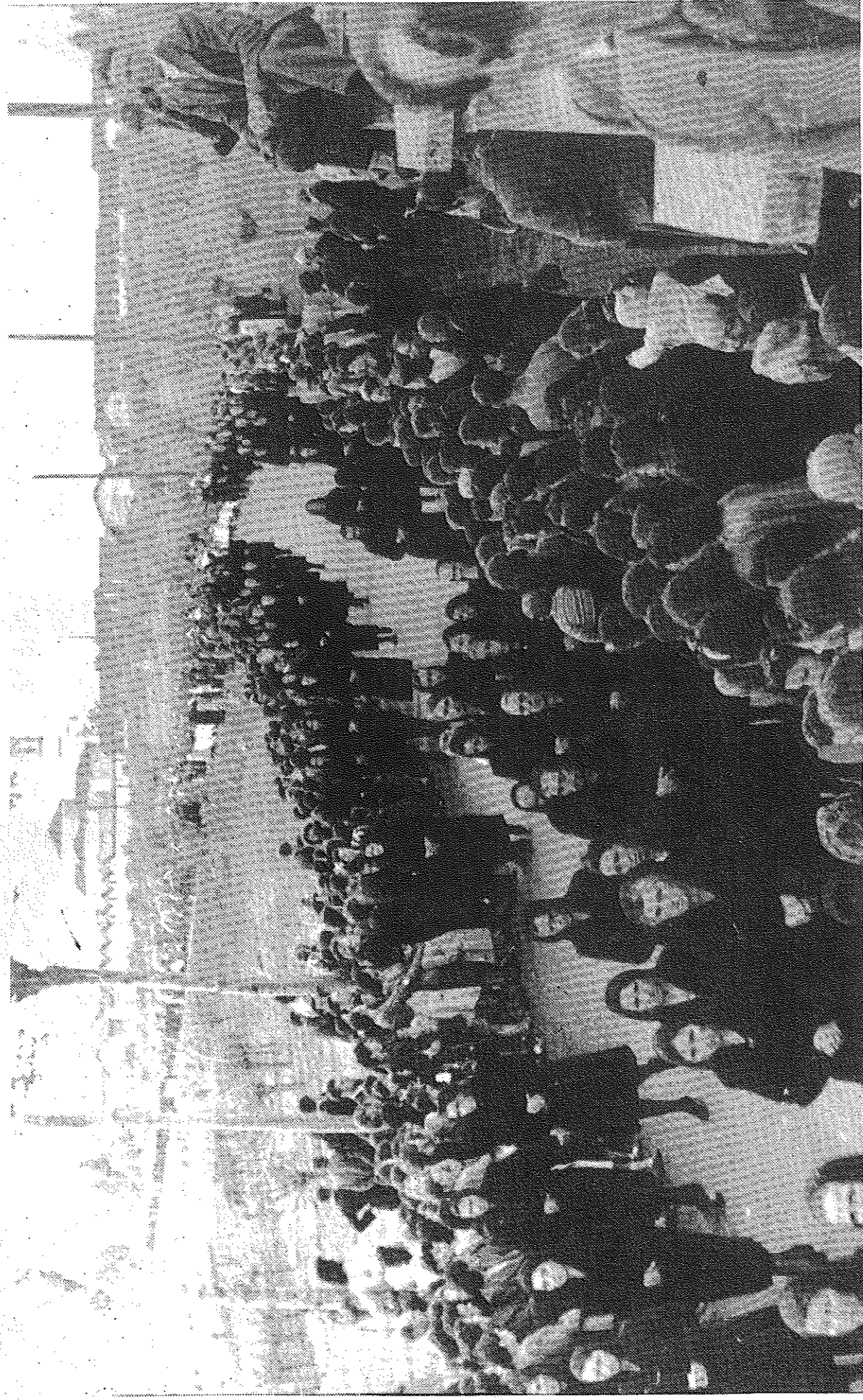
Mi chiamo Manila Albi,
frequento la II elementare.
Quando ringrazierò Lara che ha
risposto al mio messaggio di pace,
lanciatosi il 25 aprile giorno in
cui a Gorla Maggiore si fu
una grande festa.
In pace nel mondo.

MANILA
ALBI

La Biblioteca civica, a nome di tutta la popolazione, ringrazia la signora Pagani Giovanna ved. Girola che ha voluto donare l'Album fotografico che documenta i solenni funerali tenutisi in onore dei partigiani caduti il 25 Aprile 1945. Da oggi queste foto sono disponibili presso la biblioteca per chiunque voglia vederle.

Un album di foto storiche donato alla Biblioteca

Nella foto: i funerali dei caduti del 25 aprile 1945: una delle fotografie, tra le più significative, dell'album donato alla Biblioteca dalla signora Pagani.



Sui mondiali di calcio un gorlese aveva previsto tutto

Egregio direttore, la preghiamo di offrirci un po' di spazio sul prossimo numero del Suo "periodico". Vogliamo rendere omaggio, e dare più credibilità al fatto che ci ha colpiti per l'esattezza con la quale erano state fatte le previsioni sul

"Mondiali" di Spagna. Le chiediamo di pubblicare la lettera qui allegata interamente.

In attesa, Le porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Gli amici del bar
Maria Assunta

È Antonio Quintero che ha consegnato in busta chiusa la lettera (che qui pubblichiamo) al bar Maria Assunta prima dei mondiali.

Pubblichiamo la lettera consegnata, in busta chiusa, al bar Maria Assunta di Gorla Maggiore il 13 giugno e aperta dopo la finalissima.

Qualificate dopo il primo turno: Polonia, Italia, Germania, Austria, Argentina, Belgio, Inghilterra, Francia, Spagna, Jugoslavia, Irlanda, Brasile e Russia.

In questo scorcio di partite si registreranno risultati sorprendenti, saranno le formazioni del terzo mondo a mettersi in mostra, le varie, Algeria, Camerun e Honduras, però senza creare problemi a nessuno, anche se si registreranno degli accordi per pareggi, e vittorie. Si parlerà molto della Spagna che per superare (solo) il primo turno, avrà bisogno di rigori, rigori, che faranno molto discutere il popolo sportivo. Sarà senz'altro danneggiata la Jugoslavia che rischia l'eliminazione. E l'Italia? Sarà un inizio di esperienza e di risparmio, si giocherà male, anzi malissimo, ma la qualificazione è certa; anche se la Polonia è forte, entrando in semifinale.

Secondo turno: il Brasile e l'Argentina faranno parlare

molto di loro, o per le grosse vittorie, o per l'eliminazione, staremo a vedere, anche la Francia è forte, e sarà senz'altro nelle semifinali. Sarebbe molto bello per il calcio europeo, con quattro finaliste. E l'Italia, sarà sfortunata, ma sarà grande, può capitarci l'Argentina e la Russia, con la prima ne esce un pareggio, (2 a 2) e con la Russia si perde (2 a 1) ma se non ci fosse la Russia, la musica cambia, dopo l'Argentina, vinceremo il secondo turno con una rete di vantaggio.

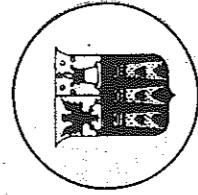
Allora si continua a vele spianate, e si disputerà la finale, ma con chi? La Germania potrebbe battere il Brasile, se non lo abbiamo fatto noi prima? Allora si che sarebbe una finale europea tra noi e la Germania? Sarebbe incredibile. Non ci sbilanciamo troppo anche perché il mondiale è sempre una sorpresa, e la Spagna ne potrebbe confermare la tesi. Tra le sorprese ci potrebbe essere Rossi, magari segnando nel finale una valanga di reti, allora si che potremmo essere noi i vincitori, allora si che grideremo viva l'ITALIA, e per il terzo posto, già detto altre due europee, ne sono certo.

Questo è il mio verdetto, la Spagna ci darà la verità.

Auguri, e buone speranze.

Consegnato al gestore del Bar Maria Assunta, signor Longoni Giovanni e altri testimoni. Il giorno (domenica) 13 giugno 1982.

LEGGETEVI
SCRIVETEVI



Periodico
della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Enrico Borgatti
Redattori
Ferdinando Ambrosiano
Gianmarino Banfi
Cecilia Perin

Progettazione
composizione e stampa
Coop. "Il Guado"
via F.lli Rosselli, 1
Castano Primo
Tel. 0331/881228-881475

CONSULENZA EDITORIALE
ENTI LOCALI

COOP. IL GUADO - TEL. 0331/881228
COOP. NUOVA BRIANZA - TEL. 0362/924353

PARTICIPATE
ALLA VITA
DEL GIORNALE



casinaghivagneri